LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 30
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

DAI CIRCOLI DI MONTECITORIO

Le previsioni d'oggi.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 6 marzo.

Sebbene molti deputati siano partiti, i Circoli di Montecitorio furono oggi animatissimi, ed i commenti continuarono sull'esito del voto di ieri l'altro e sulla grande maggioranza ottenuta dal Ministero.

In generale è molto notata l'abilità del Pelloux nel navigare fra le opposte tendenze delle due parti politiche, unite ieri a formare la maggioranza, ma sovratutto è oggetto di speciale commento il modo con cui egli pose la questione di fiducia e la ottenne.

Poteva essere un grave pericolo, ma fu invece la sua fortuna ed è senza dubbio un consolidamento del Gabinetto.

Tuttavia nessuno si nasconde che se la Sinistra avesse voluto dare la battaglia, molto probabilmente le sorti di questa sarebbero state sfavorevoli al Ministero, il quale non poteva trovare sufficiente base nel Centro e nel gruppo lombardo capitanato dal Prinetti, per resistere ad una parte di Rudiniani desiderosi di abbattere il Ministero, ed a tutta la Sinistra.

Non è quindi più il caso *per ora* di parlare di rimpasti ministeriali, ed in verità questa ipotesi è *tramontata*; ma il Ministero deve aver compreso che se esso tentasse di *orientare*, come si suol dire, verso Destra, la maggioranza che lo sorregge verrebbe meno d'un tratto, e per vivere dovrebbe pensare ad elezioni generali prossime.

Ma queste non possono essere ora nelle viste di qualsiasi uomo di Governo, e tanto meno in coloro che si proclamano i difensori delle istituzioni.

Con tutta l'agitazione cresciuta ed alimentata dalla permanenza della questione dei *condannati politici*, con quella che emana dalle nuove leggi politiche, votate in prima lettura ieri l'altro, e con quella maggiore suscitata dall'*omnibus finanziario* sul quale pare insista l'on. Carcano, nonostante le attitudini risolutamente contrarie della Commissione e della Camera, non è il Ministero Pelloux che possa affrontare serenamente nell'interesse del Paese e delle istituzioni la questione delle elezioni.

Se poi il Pelloux, iniziando il metodo rudiniano, passasse ad una seconda *incarnazione*, e si rivolgesse verso la Destra, cioè verso il Prinetti, ed al Centro, cioè il Sonnino, nessuno dubita che la nuova tendenza sarebbe di reazione e che quindi si troverebbero, non nella Camera soltanto ma nel Paese, riunite tutte le gradazioni del partito liberale.

Ed anche in queste condizioni le elezioni generali rappresenterebbero un problema assai dubbioso e pericoloso.

Dunque che fare? Probabilmente il Pelloux continuerà a navigare ancora, e fino ad indurre i ministri di finanza a *girare di bordo* ed a ritirare i loro progetti per non affrontare su di essi la battaglia incertissima.

E se insistesse, li sostituirà con altri, ma senza aggregazione dei capi al Centro od a Destra.

Sono queste le previsioni d'oggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di lunedì 6 marzo.

Roma, 6, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle 14.

I lavori pel Catasto.

MORPURGO interroga il ministro delle finanze per sapere se, a prevenire la diversità stridente di trattamento che emergerà tra le provincie in cui si compie il lavoro accelerato per il nuovo Catasto e le altre, intenda provvedere con opportuni provvedimenti e coi necessari stanziamenti ad eseguire le operazioni di perequazione con la massima sollecitudine in tutto il regno.

VENDRAMINI, sottosegretario, risponde che il Governo ha tutto il buon volere di accelerare i lavori, ma deve subordinarlo allo stanziamento dei fondi.

L'anniversario della morte di Cavallotti.

CALDESI, ricorrendo oggi l'anniversario della tragica fine dell'on. Cavallotti, manda un saluto alla sua memoria. *(Approvazioni)*

La legge sull'insequestrabilità degli stipendi.

SANTINI interroga il ministro del tesoro per conoscere i suoi intendimenti circa il disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

VACCHELLI e FINOCCHIARO assicurano che il disegno di legge sarà sollecitamente ripresentato, ritenendo necessario sottrarre gli impiegati alla usura.

SANTINI prende atto di queste assicurazioni, raccomandando al ministro di resistere alle influenze ed alle pressioni contrarie ad una legge benefica.

Interpellanze.

Sugli scioglimenti di Società cooperative, di mutuo soccorso, ecc.

BERTESI, anche a nome di altri deputati, svolge una interpellanza sugli scioglimenti delle Società economiche, cooperative, di mutuo soccorso, ecc., e sui danni enormi loro causati coi sequestri e le liquidazioni dei fondi sociali.

Deplora che rimanga tuttora sospesa una situazione creata fin dal maggio scorso, in cui per necessità politica furono soppresse Associazioni le quali avevano un carattere esclusivamente economico e alle quali non poteva imputarsi nessun atto sovversivo.

Se le Amministrazioni di quelle Società avessero dato luogo a qualche censura, si sarebbero potuto sciogliere, provvedendo alla gestione con un commissario regio, come si è fatto per le maggiori Associazioni ferroviarie di Torino; e se poi si riteneva che la Società avessero davvero carattere delittuoso, bisognava denunziarle subito all'Autorità giudiziaria.

E' vero che di tutto questo l'attuale Ministero non è responsabile, ma poteva riparare al male fatto, ed è sua colpa di non aver rispettato il diritto di quelle Società denunciate ai Tribunali che furono assolte per inesistenza di reato, o di quelle che, non essendo neanche denunziate, furono e rimangono sospese senza sapere il motivo del provvedimento preso a loro carico.

Conclude domandando al Governo se e come intenda provvedere a compensare le Associazioni cooperative dei danni ingiustamente sofferti.

PELLOUX, presidente, dichiara che le Società sono state sciolte su proposta delle Autorità locali in seguito a fondati sospetti che fossero pericolose all'ordine pubblico. In mancanza d'una legge speciale che disciplini le Associazioni, il Governo non può in alcun modo riparare se vi sono errori, benchè sia animato da ogni buon volere. Prende tuttavia impegno di far esaminare caso per caso, per vedere quali provvedimenti si possano prendere. Ma è assolutamente contrario ad una misura generale di revocazione.

BERTESI insiste nel sostenere che è obbligo del Governo di riparare quei casi nei quali risulti che non vi sia colpa. Non può dichiararsi soddisfatto e si riserva di presentare una mozione.

PELLOUX ripete che il Governo non può prendere provvedimenti generali in attesa che venga regolata definitivamente la materia delle Associazioni.

Il matrimonio degli ufficiali.

POZZI DOMENICO svolge una interpellanza ai ministri di grazia e giustizia, della guerra e della marina, per sapere se e come intendano provvedere onde abbiano esecuzione gli articoli 2, 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali di fronte alle decisioni del R. Tribunale supremo di guerra e marina che ne disconoscono il senso e la portata, negandone l'applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio vigente la legge 31 luglio 1871.

Dimostra che per la citata legge 24 dicembre 1896 gli ufficiali che abbiano contratto matrimonio sotto l'impero delle leggi precedenti hanno diritto di domandare lo svincolo della rendita quando abbiano compiuto gli anni 40 e godano di uno stipendio superiore alle L. 3000.

Ora questo diritto garantito dalla legge è stato disconosciuto dal Tribunale Supremo, che ha respinto le domande degli ufficiali che si trovavano nelle condizioni suddette.

Si tratta d'una patente violazione di legge, e perchè sia mantenuto il rispetto della legge invoca l'intervento del Governo e del Parlamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, pur riconoscendo trattarsi di questione discutibile, non crede però che possa affermarsi che la giurisprudenza adottata dal Tribunale Supremo sia violatrice della legge.

L'onorevole interpellante potrà ad ogni modo farsi iniziatore d'una proposta di legge interpretativa degli articoli 2, 6 e 9 della legge vigente.

La seduta termina alle ore 17,50.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17:

La seduta è equalliddamente deserta, come sempre all'indomani di un voto. Le interrogazioni passano inosservate, inascoltate.

Mentre si iniziano le interpellanze con voce afona di Bertesi, abbiamo un incidentino dalla tribuna pubblica che rompe la monotonia. Un operaio, vestito poveramente, si sporge dalla seconda fila e lancia una lettera nell'aula. Nessuno gli bada; egli si alza e dice, rivolto ai giornalisti: « Sono stato io! » I giornalisti lo riconoscono: è quello stesso Fabiani Sabbatino che tempo fa lanciò nell'aula una supplica a favore del padre, che si trova in galera e che, secondo lui, è innocente.

Mentre gli uscieri lo conducono via, un giornalista dice: « E' un abbonato! » Fabiani ride; poi, rifattosi serio, grida: « Sì, ma er padre, er padre sta sempre dentro. » Gli uscieri ed una guardia in borghese lo trascinano fuori.

Settanta milioni di lavori pubblici.

Nelle provincie piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,50:

La Sotto-Giunta del bilancio dei lavori pubblici in questi giorni si è radunata, sotto la presidenza dell'on. Frola. Discusse ed approvò la relazione Danieli, che si sottoporrà prossimamente alla Giunta generale. Il progetto relativo è diretto ad ottenere dal Parlamento circa settanta milioni di spese diverse in opere pubbliche, tra le quali si comprendono le seguenti per le provincie piemontesi:

Nella tabella *A*, relativa alle strade, vi sono tre opere nella provincia di Cuneo: la prima pel ripristino dell'argine al ponte sulla Stura nella strada nazionale N. 29, per L. 43,500; la seconda per la sistemazione del piano viabile della galleria del Colle di Tenda, per L. 48,000; la terza per la sistemazione della strada nazionale N. 31 tra Galcia e Maiola, per L. 225,500.

Nella provincia di Torino è indicata una spesa di L. 58,000 per la rettificazione della strada nazionale N. 25 all'abitato di Oulx con ponti.

Nella tabella *C*, relativa alle assegnazioni per opere stradali provinciali, dipendenti dalla legge 23 luglio 1881, è notata la strada appenninica in provincia di Alessandria e Genova per lire due milioni e ottocentododicimila. Nella provincia di Novara, la strada fra Oleggio e Bocmna, per L. 157,000, e quella delle Centovalli per L. 123,000.

Nella provincia di Torino la strada da Pont-St-Martin a Gressoney la Trinità, per L. 322,000.

Il progetto contempla la ripartizione delle opere sia ordinarie che straordinarie durante il quadriennio finanziario 1899-1900 al 1902-1903. Sarà sentito il ministro Lacava e il sottosegretario Chiapusso su varie questioni e modificazioni proposte dalla Sotto-Giunta.

Per la riforma amministrativa scolastica.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,50:

Baccelli, rispondendo ad alcune obbiezioni fattegli dall'on. Coppino come presidente della Commissione per l'esame del progetto sulla nomina e conferma dei maestri elementari e sulla istituzione dei direttori didattici, ha annunziato un nuovo progetto per la riforma dell'amministrazione scolastica.

Secondo questo disegno, 40 ispettori generali sopraintendono all'istruzione secondaria, classica, tecnica e normale, riferiscono al Ministero su tutto il procedimento amministrativo e didattico delle provincie dell'Amministrazione scolastica provinciale con a capo il prefetto, il provveditore agli studi, il Consiglio scolastico, unicamente indirizzata alla vigilanza degli istituti di educazione infantile, delle scuole elementari ed istituzioni educative di pia fondazione. Settecento direttori didattici di nomina governativa presiedono ad altrettante circoscrizioni scolastiche con mansioni amministrative didattiche.

La maggior somma necessaria pel nuovo ordinamento sarebbe compensata da economie su alcuni capitoli del bilancio.

Per diminuire l'interesse legale.

Provvedimenti contro le frodi sui vini.

Roma, 6, ore 21,15. — Si è firmato il decreto che autorizza il ministro Fortis a presentare il progetto di legge per la diminuzione dell'interesse legale in materia commerciale e civile, e si è firmato un altro decreto che lo autorizza a presentare alla Camera i provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

I titoli italiani all'estero.

Buoni del tesoro e spezzati d'argento.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

In confronto all'anno precedente si sono pagati all'estero oltre a due milioni meno per interessi delle cedole in scadenza al 31 dicembre 1898, locchè porta una diminuzione di oltre 100 milioni di titoli mobiliari nostri che si trovano all'estero. Ciò significa che quasi 100 milioni furono comprati all'estero e portati all'interno.

Questo fatto ha contribuito e contribuisce tuttora a mantenere elevato il corso del cambio e a rendere intralciate le condizioni della circolazione.

Si sono impartite istruzioni a varie tesorerie perchè i buoni di cassa logori che rientrano come pagamenti dovuti allo Stato non siano rimessi più in circolazione, nè siano sostituiti con biglietti nuovi. Ciò contribuirà intanto a diminuire la circolazione cartacea, sicchè lo Stato non crederà opportuno di emettere anche i 110 milioni di spezzati d'argento corrispondenti ai buoni del tesoro.

Da segretario a consigliere di prefettura.

Roma, 6, ore 21,40. — Ai primi di maggio si terranno gli esami di idoneità per le promozioni dei segretari a consiglieri di prefettura. E' necessario avere non meno di un anno di grado di segretario. Quanto alle promozioni per merito, è stato già compilato l'elenco dei segretari dipendenti dal Ministero dell'interno, che saranno promossi per tale titolo consiglieri di prefettura.

Pei minorenni corrigendi di Torino.

Roma, 6, ore 22,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che trasforma l'Opera pia della Misericordia di Torino in fondazione di Patronato pei minorenni corrigendi e liberati dal carcere.

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 6, ore 22,20. — La Commissione pel progetto per un nuovo credito per l'Esposizione di Parigi ha nominato a relatore l'onorevole Rizzetti, decidendo di accordare il credito.

Al Quirinale.

Roma, 6, ore 21,30. — Il Re ha ricevuto il professore Todaro, il quale gli ha presentato gli omaggi dei membri del Consiglio federale di ginnastica, e il principe di Trabia.

Mercoledì giungerà a Roma a passarvi le feste pasquali la Duchessa di Genova madre.

Sul rifiuto d'ingresso in chiesa della bandiera nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,45:

Avendo il guardasigilli sottoposto alla Sezione di giustizia del Consiglio di Stato il quesito: « Che cosa debba fare il Ministero quando viene proibito l'ingresso della bandiera nazionale in una chiesa », la Sezione ha ritenuto che, salvo i provvedimenti politici di competenza naturalmente del Governo, sui quali il Consiglio di Stato non si pronunzia, possa il Ministero di giustizia sospendere la temporalità a quei parroci che opponessero il rifiuto con manifesta offesa alla bandiera nazionale.

Ras Mangascià nel paese dei galla.

Roma, 6, ore 21,36. — Notizie da Addis-Abeba assicurano che ras Mangascià passerebbe la Pasqua al ghebi imperiale, quindi riceverebbe il comando di un Corpo per una spedizione nei galla.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Oggi il segretario dell'Ambasciata di Francia ha consegnato ai sottosegretari Zeppa e Vendramini le insegne di commendatori della Legione d'Onore per l'accordo franco-italiano.

*** Si trova alla Corte dei Conti per la registrazione il decreto che concerne il regolamento sugli economati.

*** Domattina si adunerà a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

*** L'on. Zeppa, sottosegretario al Tesoro, ha ricevuto una Commissione di impiegati ferroviari, che domandano che nell'eventualità della ripresentazione del progetto di legge sulla insequestrabilità degli stipendi si estendano anche alla loro classe le norme che riguardano gl'impiegati dello Stato.

Le commemorazioni di Cavallotti.

A Roma.

Roma, 6, ore 20,30. — Tutti i giornali commemorano il primo anniversario della morte di Cavallotti. La commemorazione solenne qui si farà il 12 corrente.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 22:

Gli studenti universitari si riunirono nell'aula Catella oggi nel pomeriggio per commemorare Felice Cavallotti.

Alla riunione parteciparono i professori Roffini, De Marias, Flora e Wautrain, ed altri aderirono.

Parlò lo studente in legge Mario Malfettani, ricordando, fra vivissime acclamazioni, la nobile figura dell'estinto.

Gli studenti deliberarono di fare un appello ai colleghi delle Università italiane per fondare una Lega per la Libertà e votarono un ordine del giorno di protesta contro i progetti politici.

Al Circolo Mazzini, in commemorazione della morte di Cavallotti, parlò stasera applauditissimo l'avv. Goffredo Palazzi.

A Milano.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 14:

Questa mattina, nel salone dell'Esposizione permanente, l'onorevole Bovio fece l'annunciata commemorazione di Felice Cavallotti.

Erano presenti oltre a seicento invitati.

Il discorso di Bovio è riuscito veramente splendido ed elevatissimo per i pensieri espressi.

Fra l'altro, il Bovio spiegò come Felice Cavallotti non era repubblicano, ma era sopratutto italiano.

Gli uomini grandi, dice l'oratore, talvolta si accostano ad un partito, più spesso ne vanno oltre, mai ad un partito si vincolano.

Riassumendo poi il programma parlamentare di Cavallotti, dice che se sollevò la questione morale contro una o più persone, era però suo proposito di allargarla per ottenere una completa selezione dell'ambiente politico italiano.

Il Bovio più diffusamente trattò di Cavallotti come artista e come letterato.

Chiuse il suo discorso mandando un saluto ai prigionieri politici, che certamente, dice, se liberi, avrebbero assistito all'odierna commemorazione.

Bovio è stato applauditissimo.

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 6, ore 20,35:

Per la ricorrenza del primo anniversario della morte di Cavallotti, le Società politiche e gli studenti pubblicarono oggi dei nobili e patriottici manifesti commemorativi. Molte bandiere abbrunate sono esposte ai balconi e alle finestre.

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 6, ore 21,35:

Stasera il prof. Manzato, al teatro di San Samuele, affollatissimo, commemorò fra grandi applausi Cavallotti. La fine della commemorazione fu salutata da ovazioni. Nessun incidente. Grande apparato di forze.

A Valenza.

Ci telegrafano da Valenza, 6, ore 22:

Il direttore dell'*Idea Nuova*, prof. Giusto Calvi, commemorò stasera Cavallotti in forma pubblica, alla Società Orefici, dinanzi ad affollato uditorio. Presentato dal presidente Morosetti, con sintesi magistrale tessè la biografia del Cavallotti, chiudendo con un saluto alla tomba di lui. La felicissima commemorazione entusiasmò l'uditorio.

Lo stato del Papa è soddisfacente.

Roma, 6, ore 10,10. — In causa della tramontana freddissima che oggi spira, i dottori sconsigliarono il Pontefice dall'alzarsi; al che egli si adattò volentieri, sentendosi anche alquanto stanco. Però continua a nutrirsi e il suo stato è sempre soddisfacente.

La sottomissione di Klein al Papa.

Roma, 6, ore 20,30. — L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera al Papa di Felice Klein (il quale tradusse in francese *La vita di Padre Hecker*), che dichiara di ritirare dal commercio la sua edizione francese censurata dal Pontefice, sottomettendosi in tutto e per tutto a quanto dichiarò il Papa nella sua lettera a Gibbons.

Gravi torbidi studenteschi a Napoli.

Si chiude l'Università.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 14,15:

Un avviso del prefetto annunzia la chiusura della Scuola di veterinaria, i cui locali sono affidati al segretario. Le adiacenze della scuola sono occupate dalla truppa. Gli studenti si recarono all'Università chiedendo la sospensione dei corsi. Avvennero tumulti. Intervenne la forza; gli studenti barricarono il portone. Sopraggiunto il rettore, promise di far allontanare la forza ed annunziò pure, applauditissimo, che il Consiglio Accademico deciderà oggi se intendera dimettersi.

Intanto alcuni studenti, fuori dell'Università, emisero delle grida; la Polizia fece degli arresti. Allora i compagni in piccoli gruppi si recarono alla Questura a richiedere la liberazione degli arrestati, e ottenutala, ritornarono all'Università ad aspettare la decisione del Consiglio Accademico.

***

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 17,20:

In seguito ai fatti di stamane il Consiglio Accademico deliberò la chiusura dell'Ateneo.

Gli studenti di veterinaria di Milano si agitano.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 13,15:

Questa mattina gli studenti della Scuola di veterinaria non si sono presentati alle lezioni per dimostrare la loro solidarietà coi compagni di Napoli.

La Scuola è stata chiusa d'ordine del Ministero della pubblica istruzione.

Una nuova Società serica.

Milano, 6 (*Stefani*). — Oggi si è firmato a Como l'atto costitutivo della Società delle tessiture seriche Bernasconi, con un capitale di quattro milioni, diviso in 40,000 azioni da cento lire.

I fondatori sono banchieri di Como, una Società bancaria milanese, Ponti, Schelbler, Venviller ed altri. Si è proceduto alla nomina degli amministratori.

Il relatore per la revisione Dreyfus.

Un giudice sospeso.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 6:

La Cassazione a tutte le sezioni riunite, sotto la presidenza Mazeau, ha designato come relatore sulla domanda di revisione dell'affare Dreyfus il presidente della Camera civile Ballot Beaupré. Si assicura che l'esame dell'affare Dreyfus si porterà in pubblica udienza il 10 aprile.

— La Cassazione sospese per due mesi il giudice del Tribunale di Versailles Grosjean, pel suo intervento nell'affare Dreyfus.

Cinque navi da guerra italiane in Cina

Ancora sull'opposizione della Cina all'Italia — La prossima occupazione della baia di San-Mun.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 11,10:

Il *Times* e l'Agenzia ufficiosa *Reuter* dicono che se il rifiuto della Cina alla domanda del Governo italiano era previsto, è riuscito però veramente inaspettato il modo col quale esso venne fatto; infatti il Governo del Celeste Impero rimandò semplicemente al Ministero italiano il dispaccio col quale l'Italia esprimeva l'intenzione di prendere in affitto la baia di San-Mun.

Ciò è considerato contrario agli usi.

Qui si conferma che nel fare un tale rifiuto la Cina sia stata istigata dalla Russia.

La nota di De Martino, concepita in termini moderati, non conteneva nessuna minaccia e rilevava che la concessione di una stazione di carbone all'Italia sarebbe di reciproco vantaggio ai due paesi. La nota di De Martino non precisa i limiti territoriali della concessione, ma chiede, in caso di risposta affermativa, un territorio sufficiente alla difesa della stazione.

E' accertato che, temendosi dal Governo italiano che la Cina insista in questa sua deliberazione, già sono state inviate cinque navi da guerra italiane a sostegno del *Marco Polo*.

Intanto la nave italiana *Marco Polo* si trova a Shangai, e il suo comandante arriverà oggi a Yelcsim, ove De Martino si è recato per consultarsi con lui.

Lo stesso *Times* ha pure da Pechino un altro telegramma, in cui è detto che De Martino aveva sparsa la voce che la sua domanda era stata pienamente approvata dall'Inghilterra.

Infatti anche il Governo cinese fece capire d'aver ricevuto ieri una nota del ministro inglese Mac-Donald, che dichiarava di appoggiare la domanda dell'Italia. Ma il Governo cinese respinse la domanda di De Martino prima ancora di ricevere la nota inglese.

Il *Times* soggiunge che l'Italia rinnoverà assai probabilmente l'incidente di Kiao-Ciau.

Sbarcherà cioè delle sue truppe su qualche punto della baia di San-mun. E' certo che in tal caso non incontrerà una seria e temibile resistenza da parte dei cinesi. Il Governo inglese intanto si trova racchiuso in questo dilemma: o respingere senza equivoci e senza esitazione le pretese dell'Italia (e questo sembra assai difficile dopo la sua nota al Governo della Cina), ovvero dovere restarsene affatto inattivo, e allora i cinesi dovranno considerare la sua inattività come un vero incoraggiamento alla condotta dell'Italia.

***

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 14,20:

Telegrafano da Pekino che l'imperatrice vedova ha voluto assistere — come del resto le accade spesso nelle grandi discussioni — alla seduta del Consiglio dei ministri (Tsung-li-Yamen) in cui si discusse in merito alla domanda di cessione temporanea, fatta per parte del Governo italiano, della baia di San Mun.

La discussione durò oltre due ore ed alla votazione risultò che due terzi dei consiglieri erano ostili alla cessione, perchè essa avrebbe contribuito alla disgregazione dell'impero cinese, già vulnerato in troppe parti. Inutile soggiungere che l'influenza dell'imperatrice vedova ebbe parte principale nella decisione.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 14,15:

La *Petersbourgskia Viedomosti*, tornando a parlare dell'occupazione della baia di San-Mun per parte dell'Italia e delle non poche difficoltà che saranno sollevate dal Governo cinese, il quale più che mai diffida degli europei, soggiunge:

« Certo che l'Italia ha diritto, come le altre Potenze, ad essere rappresentata sul territorio cinese, dal momento che già vi stanno parecchie altre nazioni; ma è innegabile che questa notizia produsse in Russia un effetto disaggradevole, perchè sapevamo nello stesso tempo che era stata l'Inghilterra la quale l'aveva spinta a fare la richiesta di un territorio cinese, e questo perchè ella si sente sempre più isolata, non solo nell'Europa, ma in quell'Estremo Oriente, dove tende ad espandersi in proporzioni minacciose per le altre nazioni, specialmente per la Russia. L'Inghilterra cerca nell'Italia un puntello, un amico potente e servizievole. »

***

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 20,30:

La *Wossische Zeitung* crede che il Governo cinese abbia negata la concessione in affitto della baia di San-Mun all'Italia per impedire alle altre Potenze di accampare altre pretese di concessioni di porti e territori nell'impero cinese, e specialmente le pretese sempre maggiori dell'Inghilterra.

La *Wossische* dice che l'Inghilterra evidentemente ha persuaso l'Italia a tentarvi un'avventura, e che l'assisterà ad oltranza nella speranza che si addivenga allo smembramento della Cina, al quale gli Stati Uniti, l'Austria e persino il Belgio vorranno partecipare. Infine la *Wossische* dubita che le finanze italiane possano sopportare l'impresa qualora succedesse un tafferuglio generale.

La *National Zeitung* arguisce che sia stata la Russia ad opporsi alla domanda dell'Italia, in odio all'Inghilterra, ma prevede che l'Italia la vincerà, tanto più che l'Inghilterra, la sola potenza che avrebbe parvenza di diritto a contrariare l'impresa italiana in Cina, l'appoggia ad oltranza.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,20:

Nei circoli politici si ritiene che la Cina non insisterà sulle obbiezioni sollevate per la cessione di un porto all'Italia, e quanto prima il *Marco Polo* prenderà formalmente possesso di San-Mun, inalberandovi la bandiera italiana.

Le formalità diplomatiche furono ben condotte dal comm. De Martino, coadiuvato efficacemente dall'Inghilterra e dalla Germania.

Per agevolare lo sviluppo del commercio il Ministero degli esteri proporrà l'aumento di tre Consolati, e i Ministeri delle poste e dell'agricoltura provvederanno all'istituzione delle linee di navigazione.

La *Tribuna* non crede che possa essere definitiva e trionfatrice l'opposizione che alla nostra domanda muove copertamente la Russia, non tanto in odio nostro, quanto per affermare la sua superiorità sulla influenza inglese che ci appoggia e vede di buon occhio, e non senza interesse, la nostra bandiera sulle coste della Cina.

La *Tribuna* invita il Governo ad essere energico e occupare colla forza la baia di San-Mun, se entro brevissimo tempo non gli sarà riconosciuto il proprio diritto.

Le domande dell'Italia in Cina alla Camera dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Camera dei Comuni. — *Pritchard Morgan* chiede di interrogare il Governo per sapere: 1° se è vero che il Governo cinese rifiutò di accogliere la domanda dell'Italia per avere in affitto la baia di San-Mun con relativa sfera d'influenza per stabilirvi una stazione navale; 2° se è vero che Tsin-Li-Jamen ricevette una Nota del ministro britannico a Pechino che appoggiava la domanda dell'Italia; 3° se gli introiti del Likin Che-Kiang ovvero baia di San-Mun non furono impegnati dal Governo cinese come garanzia di rimborso al prestito di sedici milioni di sterline.

Brodrick si rifiuta di rispondere, perchè non ha ricevuto l'avviso regolamentare preventivo.

Il grano nell'alimentazione

Il conoscere il numero dei mangiatori di pane sulla superficie del globo è certamente una ricerca che tocca a molte difficoltà simultaneamente; le cifre ufficiali, sovanti difettose, messe in rapporto alla popolazione, possono però dare in media una approssimazione abbastanza esatta, quando si pensi che nei paesi dove l'individuo si nutre di pane, ogni individuo consuma in un anno da un massimo di due ettolitri e 18 di grano a un ettolitro e 51.

Se esaminiamo le cifre della consumazione del grano nella razza caucasica si osserva un aumento continuo nella quantità importata dalle nazioni più civili.

Negli ultimi ventisette anni la Germania, ad esempio, è diventata un formidabile importatore di grano: le sue importazioni aumentarono del 700 per 100. L'Austria-Ungheria ebbe nello stesso periodo un aumento di popolazione del 21,8 per 100 con aumento del 56 per 100 del terreno coltivato a grano, e l'esportazione tuttavia diminuì dell'80 per 100.

Se poi rivolgiamo la nostra attenzione sul consumo individuale del grano nelle nazioni di razza caucasica, le cifre dimostrano che nella Scandinavia esso aumentò del 100 per 100, in Austria-Ungheria dell'80 per 100, nel Belgio del 50 per 100, nella Francia del 20. Solamente la Turchia, la Russia e, con dispiacere, dobbiamo aggiungere l'Italia, videro diminuire il consumo del grano. Da calcoli approssimativi desunti appunto dai rapporti della popolazione col consumo generale e individuale del grano, colla importazione e colla esportazione si può stabilire che se nel 1871 il numero dei mangiatori di pane era di 371 milioni, esso crebbe nel 1881 a 416 milioni, ed ora si può valutare a 516 milioni. Un'idea approssimativa, perchè in questo genere di calcolo si urta con troppe cause di errore. Ora la quantità di grano necessaria a tutti questi individui ci è rappresentata nella cifra di 344 milioni.

Dal 1882 al 1896 la maggior parte dei raccolti del grano sono stati superiori ai bisogni, ciò che permise la costituzione di considerevoli riserve colle quali era facile supplire alle insufficienze nel caso di raccolti miseri: ma ormai le riserve sono presso a poco esaurite, il raccolto del 1897-1898 è rimasto inferiore alla media: questo è un fatto che rende certamente grave la situazione. Il raccolto essendo stato di 198 milioni, si produsse un *deficit* di 146 milioni di ettolitri, che fu in parte coperto dai 100 milioni di ettolitri che formavano lo *stock* di riserva dato dall'abbondanza dei raccolti precedenti. Nell'Italia il fatto fu sentito gravemente e tutti ricordano ancora con dispiacere i terribili moti che afflissero le nostre regioni centrali e meridionali e che ebbero un'eco dolorosa nei fatti di maggio a Milano.

Ora però che le riserve sono esaurite e si comincia anzi con un *deficit* di 34 milioni di ettolitri e con un maggior numero di mangiatori di pane e di frumento, abbiamo per l'avvenire una prospettiva poco confortante, a meno che i raccolti futuri non siano abbondantissimi.

Non ci restano più che due vie d'uscita: o aumentare la coltivazione a grano di tutti i terreni utilizzabili, oppure cercare di avere un'iperproduzione con i mezzi che la scienza ci consiglia, e studiare profondamente quelli che ci fa prevedere che in un avvenire più lontano saranno atti a raggiungere questo scopo.

I calcoli di William Crookes, che si occupò in modo speciale dell'argomento, vengono alla conclusione che l'utilizzazione delle superficie arabili ancora disponibili nella zona temperata permetterà di produrre i 120 milioni di ettolitri necessari per nutrire i 230 milioni di uomini che verranno ad aumentare la popolazione che si nutre di pane di frumento fino al 1931; ma più tardi? Qui la questione diventa vitale, e il problema messo in questo modo richiede una pronta soluzione, perchè trent'anni se contano per qualche cosa nella vita di un individuo, sono un attimo nella vita dell'umanità.

E' qui che conviene rivolgerci alle esperienze di laboratorio, all'applicazione dei trovati scientifici.

E' riconosciuto che ogni coltura esige un ingrasso cosidetto « dominante »; il grano richiede l'azoto combinato e i sali di soda e di potassa o la silice, ma più che tutto gli è necessario l'azoto combinato. Gli altri costituenti esistono tutti nel terreno; ma per l'azoto, questo gas che ha tanta importanza nella pratica della vita e nella filosofia della scienza, viene preso dall'azoto atmosferico e non viene fissato nel terreno che molto lentamente e sotto date condizioni meteorologiche e geografiche. L'ammoniaca, che è sviluppata nella distillazione del carbon fossile nella fabbricazione del gas, è una quantità molto piccola; essa arriva appena alla cifra di 400,000 tonnellate. Il guano, che era uno degli ingrassi più usati, è ormai un capitale sul quale si fecero troppe manomissioni, e i grandi depositi naturali sono pressochè esauriti. La scoperta di Helbriegel e di Berthellot dei microrganismi così abbondanti nelle nodosità delle radici delle piante leguminose, che hanno la facoltà di combinare l'azoto atmosferico con altri corpi, aveva aperto l'animo a grandi speranze; ma esse furono deluse; del resto gli agricoltori conoscevano già empiricamente il valore di questo fatto, quando, per aumentare la produzione, facevano la rotazione a quattro termini: leguminose, orzo, trifoglio e grano.

Il solo composto veramente utile e utilizzabile che si trova in tale quantità da poter essere usato come ingrasso è il nitrato di soda, o potassa, o salnitro, di cui esistono sì grandi depositi al Chilì. Questa sostanza si trova nella pianura del Tamarugal, nelle provincie settentrionali del Chilì, dove la pioggia è rara e la fissazione dell'azoto al suolo e la sua combinazione in nitrato di soda per mezzo dell'azione lenta e graduale dei microbi nitrificatori è più facile.

Questi giacimenti, alla cui formazione furono necessari secoli di incessante lavorio

da parte di agenti fisici e biologici, hanno preso ora una grande importanza commerciale; le esportazioni raggiungono la somma di 1,200,000 tonnellate.

Esperienze fatte da agricoltori inglesi, da sir John Lewis nei loro campi di Rothamsted, per la durata di 26 anni, cioè 13 anni senza ingrasso e 13 anni consecutivi con aggiunta di nitrato di soda, fecero aumentare da 10,8 ettolitri di grano per ettaro a 22 ettolitri per la stessa superficie di terreno.

Ma anche le grandi quantità di nitrato di soda depositate nel lungo giro di secoli saranno o presto o tardi esaurite e non si rinnoveranno in quantità proporzionali al bisogno.

E allora? Gli studi dei chimici, e specialmente di William Crookes, sono diretti allo scopo di combinare artificialmente l'azoto atmosferico e di avere a buon mercato questo ingrasso necessario alla formazione del primo nutrimento delle razze civili. Questo scienziato dimostrò che l'azoto è un gas combustibile e che i prodotti di combinazione della sua fiamma sono appunto quelli così necessari all'accrescimento del grano. Questa dimostrazione teorica attende ora un mezzo pratico che permetta l'utilizzazione di questo fatto su vasta scala, di modo che se ne risentano gli effetti economici e sociali.

Le razze che si nutrono di pane di frumento sono, sebbene per altri rapporti inferiori a quelle che si nutrono di maiz, di riso, di miglio o di altri grani, superiori sotto il punto di vista del progresso materiale e morale, e non per nulla l'umanità più civilizzata considerò il grano come uno degli alimenti più convenienti allo sviluppo delle parti più nobili dell'organismo.

C. P.

200 mila franchi pel disastro di Tolone.
Le dichiarazioni di Delcassé su Mascate.
Un'attacco all'Inghilterra.

Parigi, 6 (*Stefani*). — *Camera* — Il Governo presenta una domanda di credito di duecentomila franchi per soccorrere le vittime della catastrofe di Tolone.

Il progetto si rinvia alla Commissione del bilancio.

Brunet interroga il Governo sull'incidente di Mascate.

Delcassé espone i fatti. Dice che il sultano di Mascate, vedendosi minacciato dai cannoni inglesi, ritirò la concessione del deposito di carbone fatta alla Francia. Ma la Francia agirà in virtù della Convenzione anglo-francese del 1862, nè desidera modificarla.

Soggiunge che l'Inghilterra possedeva un deposito di carbone a Mascate. Perchè dunque non potrebbe anche la Francia averne uno? « Pertanto l'Inghilterra riconobbe il nostro diritto. » Non è il momento in cui sono in corso i negoziati per la delimitazione dei possedimenti africani che l'Inghilterra poteva suscitare difficoltà; nè approvare la spiacevole iniziativa di un suo agente. Essa quindi espresse rammarico. La questione è così risoluta, nel momento stesso in cui taluni già segnalavano l'incidente di Mascate come una nuova umiliazione per la Francia. Confida nell'appoggio della Camera, che può fare assegnamento sull'energia del Governo nel difendere gli interessi del paese. (*Applausi*) L'incidente è esaurito.

Si discute il bilancio delle colonie.

Brunet rileva l'insufficenza dei mezzi di difesa delle colonie.

Etienne afferma che mentre la Francia segue una politica pacifica, l'Inghilterra ne segue una aggressiva. La Francia finora cedette sempre all'Inghilterra, ma tutto ha un limite. Gravi avvenimenti si compiono in Cina. L'Inghilterra spiega attività ed incita l'Italia ad esercitare pure la sua azione. La Germania, mentre dichiarava di voler un deposito di carbone, si impadronì di un'intiera provincia. La posizione della Francia del resto è eccellente. La Francia può attendere senza inquietudini gli avvenimenti. Conclude sostenendo la necessità di creare un'armata coloniale.

Le vittime di Tolone.

La *Stefani* ci comunica da **Tolone**, 6:

Finora furono ritrovati cinquanta cadaveri. Si crede che tre o quattro soltanto restino ancora sotto le macerie.

***

Parigi, 6 (*Stefani*). — Tornielli presentò a Delcassé le condoglianze del Governo italiano per la catastrofe di Tolone.

Gli italiani periti nel disastro di Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 14,40:

Telegrafano da Tolone: Pare accertato che l'esplosione, che causò il terribile disastro, sia avvenuta nel magazzino segnato col numero 1. In questo magazzino si trovavano circa cento tonnellate di polvere.

Per un vero miracolo il magazzino numero 2, ch'era poco distante, e nel quale eranvi pure molti proiettili e gran quantità di polvere, non ebbe che pochi e lievi danni al tetto ed alla porta, che si trovò sfondata.

La vampa prodotta dall'esplosione si diresse verso terra in forma di ventaglio, allargandosi cioè di mano in mano che i materiali lanciati si allontanavano dal magazzino numero 1.

Tra i morti già rinvenuti sonvi pure alcuni italiani: un panattiere di nome Pellegrini e sua moglie, il caffettiere Bocci, certi Ganni, Queirolo, Scialoja, Colombo e qualche altro.

Anche tra i feriti si contano dieci o dodici italiani, dei quali qualcuno piuttosto gravemente.

Grave tempesta alle due Camere spagnuole.
La proroga della sessione.
Lo scioglimento delle Cortes.

Madrid, 6 (*Stefani*). — *Camera*. — *Ibanez*, repubblicano, appena aperta la seduta chiede la parola e dice: « Poichè la stampa annunzia che ieri al Ministero della guerra si celebrò una messa e che vi assistettero il ministro e i capi-sezione, propongo che la Camera apra la seduta recitando il rosario ». (*Ilarità*).

Azcarate, repubblicano, dice: « Bisognerebbe discutere la soluzione della crisi ministeriale. »

Il segretario della presidenza legge i decreti di nomina dei nuovi ministri.

Silvela sale alla tribuna e legge il decreto che proroga la sessione della Camera.

Ibanez grida: « Abbasso i gesuiti. »

Pabseron, repubblicano, grida: « Viva la Repubblica. »

Altri deputati gridano: « Viva la libertà. »

Sorgono vive proteste.

Il *Presidente* toglie la seduta fra una grande agitazione.

Gli uscieri costringono il pubblico a sgombrare le tribune.

— *Senato*. — *Silvela* presenta i nuovi ministri.

Almenas chiede di parlare e ne nasce un grave tumulto.

Da alcuni banchi si grida: « Vergognatevi! Vergognatevi! »

Silvela legge il decreto di scioglimento delle Cortes.

Alcuni senatori liberali gridano: « Viva i liberali! »

Almenas grida: « Viva l'esercito e la marina! »

Un conservatore grida: « Viva la regina reggente! »

La seduta è tolta fra grande agitazione.

Il nuovo Ministero uruguayano.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Montevideo che il Gabinetto fu costituito.

Malumori del ministro russo in Serbia.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 6:

Il ministro di Russia avendo ricevuto invito di assistere al *Tedeum* e al ricevimento a Corte in occasione dell'anniversario della proclamazione del Regno di Serbia, ma non essendo stato invitato al pranzo di Corte mentre lo furono gli altri diplomatici, notificò al Governo serbo la sua partenza da Belgrado, il segretario Mansuroff restando incaricato della gestione degli affari.

Nei circoli di Corte si dice che il ministro russo non fu invitato al pranzo di Corte perchè da quando assunse la Legazione mantenne un contegno ostile verso il Governo, evitando le relazioni col mondo ufficiale e mantenendole soltanto con i personaggi dell'Opposizione.

La convocazione delle Diete in Austria.

Vienna, 6 (*Stefani*). — I giornali annunziano che domani la *Wiener Zeitung* pubblicherà i decreti che convocano le Diete di Boemia, Slesia, Styria, Carinzia, Carniola, litorale di Gorizia, Gradisca e Vorarlberg.

Il giorno della convocazione della Dieta del Tirolo non è ancora fissato.

Lo stato della regina del Belgio.

Bruxelles, 6 (*Stefani*). — Bollettino della salute della regina, delle 9: Notte calma, la febbre persiste, respiro meno affannoso.

Disordini in Arabia per le quarantene.

Costantinopoli, 6 (*Stefani*). — Gli abitanti di Gedda insorsero contro le misure sanitarie proibenti ai pellegrini di passare per la città. I rivoltosi distrussero le baracche sanitarie. Il medico dovette rifugiarsi nella caserma.

Molti pellegrini furono depredati. I negozi della città sono chiusi. Le Autorità locali sono impotenti a reprimere gli eccessi.

Il sultano ha disposto che si ristabilisca l'ordine e si assicuri l'esecuzione delle prescrizioni sanitarie.

Bufera e naufragio nel porto di Trieste.

Trieste, 6, ore 17,10. — In seguito ad una violentissima bufera che si è scatenata sul golfo, una imbarcazione sulla quale trovavansi parecchie persone si è capovolta. Cinque sono miseramente annegate.

La vita che si vive

Vienna ha perduto uno dei suoi cittadini più notorii ed illustri..... Diaffenbach, creatore di una scuola artistica, di una religione, di una sociologia, di un regime alimentare, di un sistema di abbigliamento e di una quantità di altre piccole consocie di utilità pubblica.

Secondo la sua dottrina, l'uomo deve nutrirsi di vegetali, vestirsi di lana, non portare cappello, dormire colla finestra aperta anche d'inverno per non perdere mai il contatto coll'aria.

Conseguente a queste sue idee, Diaffenbach vestiva abiti bizzarri, e quando ebbe dei figli li sottopose sin dall'infanzia al suo regime. Confezionò, anzi, una specie di gabbia che attaccava alla finestra, ed in essa metteva i suoi marmocchi per tenerli bene esposti al sole come noi facciamo con i canarini quando vogliamo che prendano una..... beccata d'aria.

Ai suoi figli poi non assegnava nessun nome, ma un numero progressivo, cosicchè quando usciva a passeggio con la famiglia lo si udiva spesso gridare ai piccini:

— Uno, due, avanti *marche!*

Oppure:

— Numero 5 dove 6?

***

Un nuovo modo per scoprire il carattere di una persona ce lo rivela un inglese, e consiste semplicemente nell'osservare la matita che adopera.

State attenti a fatene vostro pro.

Se la matita è rosicchiata all'estremità superiore, vuol dire che il suo proprietario è una persona riflessiva che non commetterà mai un'azione sconsiderata; ma se la matita rosicchiata ha una punta mal fatta, tutta a gobbe, guardatevi da questo individuo: nel migliore dei casi egli sarà falso, ipocrita e diffidente. Una punta regolare è indizio di buona qualità.

Il lapis del collerico porta su tutta la superficie le tracce dei denti che vi sono infitti.

Invece la matita tagliata negligentemente con la punta ottusa, senza le suddette tracce nel legno, appartiene ad un uomo di carattere debole e leggero. La punta fatta con precisione perfetta è indizio di pedanteria. L'uomo che tiene in tasca molti mozziconi di lapis non è un avaro, ma un buon diavolo, generoso e compiacente, il quale, sapendo che quando presta la sua matita, non gliela restituiscono più, raccoglie tutti i pezzettini che trova; e li raccoglie per necessità o per far piacere agli amici, ai quali è sempre in grado di distribuirne una mezza dozzina. E finalmente coloro che appuntano la loro matita ad ambedue le estremità sono disgraziati che non trovano mai in vita loro un minuto di pace; sempre tormentati da idee nuove, da nuovi propositi e che non giungono mai a capo di nulla!

Voi adunque, signorine, genitrici, spose, d'ora in avanti sapete come dovrete fare per conoscere l'uomo. Fate che egli vi mostri il lapis.

***

Il più vecchio dei pappagalli.

Oltre ad essere una bestia molto rispettabile per l'età, è anche illustre per la sua storia.

Questo pappagallo è posseduto dalla principessa di Galles, e fu comprato da Pitt nel 1783 e da lui regalato nel 1800 a re Giorgio III.

E dire che a quel tempo l'animale era già vecchio!

Fatti i calcoli, Docky — così si chiama il pappagallo — deve avere quasi 200 anni, ed è tuttavia allegro e vivace.

***

La penultima.

Stupidini, medico, visita la cameriera di un suo amico.

— Che regime dobbiamo farle seguire?

— Ma mi sembra che sarebbe invece il caso di farle seguire qualche reggimento.

***

L'ultima.

Un impiegato governativo, tormentato da mania di persecuzione, consegnò a una sonnambula una ciocca di capelli del suo capo-sezione, chiedendo:

— Questa persona mi ama o mi odia?

E la sonnambula:

— Stata tranquillo: vi ama o sarà..... vostra sposa.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Burro-Burrone.**

Per oggi: Falso diminutivo (ESAMETRO):

Normale rubo, e non vado in prigione;
Diminuito informo la persona.

La tragedia amorosa di Sagrado (Gorizia).

Ci scrive *X* in data 5 marzo:

Due giovani, Mercede De Fabris, di 17 anni, e Giovanni Moro, di 18 anni, figlio questo del rinomato pittore Marzio Moro di Monfalcone, si amavano. La loro legittima unione era osteggiata dalle rispettive famiglie, perchè l'età del giovane era assolutamente prematura. Intesisi entrambi di romanticismo, decisero di morire.

Ad insaputa dei parenti, riuscirono a fuggire da Monfalcone e si recarono, mediante vettura, a Sagrado, un paesello sull'Isonzo, posto nelle vicinanze di Gorizia. Scesero all'*Albergo Vittoria*, chiesero una stanza, ove pernottarono.

Alla mattina tutto l'albergo venne messo in iscompiglio da due colpi di rivoltella. Forzata la porta della stanza dei due colombi, trovarono la giovane Mercede distesa sul divano, agonizzante. Aveva una profonda ferita alla tempia; presso di lei stava inginocchiato il Moro, ferito esso pure, ma non gravemente, da un colpo di rivoltella sparatesi in direzione del cuore. Era fuori di sè e gridava: *L'ho ammazzata io! L'ho ammazzata io!*

Mentre si mandava pel medico, la giovinetta spirò, e il giovane fu trasportato all'ospedale, dove rimarrà a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I preti di Monfalcone si rifiutarono di prendere parte ai funerali, e questi avvennero in forma dimostrativa, con partecipazione dell'intera cittadinanza monfalconese.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un banchetto in onore di Torino.

ROMA, 5. — Per iniziativa di un nucleo composto di spiccate personalità del Piemonte residenti a Roma, fu deliberato di tenere, il 19 corr., un banchetto in onore di Torino, come dimostrazione di simpatia per l'antica capitale, che si è resa tanto benemerita per la splendida riuscita dell'Esposizione.

Al banchetto saranno invitati il sindaco di Roma, l'onorevole Boselli, l'onorevole Tommaso Villa, e il comm. Cavallini, presidente del Comitato romano per l'Esposizione di Torino.

La Commissione ordinatrice del banchetto è presieduta dal comm. Cigliutti.

Un marito feroce.

GALLARATE, 5. — Sulla strada che conduce al Santuario della Madonna di Rho abita in una stanzetta certo Origgi Luigi, contadino, di anni 24. Compagna col solo rito religioso gli è una giovane di anni 21.

Fin dal primo giorno della convivenza, l'Origgi si dimostrò così violento e feroce, che la Pastori ritornò a casa dei suoi genitori.

Solo pochi giorni sono si lasciò convincere a ritornare col marito.

Ieri sera la moglie, dopo avere cenato assieme al marito, salì nella stanzetta per accudire alcune faccenduole, quando il marito le fu addosso, gettandola su di un lettuccio, e le menò con un rasoio alcuni colpi.

La Pastori, ragazza robusta assai, tentò svincolarsi dalla stretta del marito, riparando alla meglio i colpi spietati. Ma il feroce marito, accecato dalla vista del sangue e dalla viva resistenza, afferrata la moglie, la costrinse per terra, tenendovela con le ginocchia sul ventre; intanto l'andava tempestando di colpi.

Le strida disperate della Pastori vennero finalmente udite da alcune persone, che tosto si recarono in soccorso d'essa.

Ma il feroce marito, credendo ormai di aver finita la moglie, si precipitò sugli accorsi brandendo il rasoio. Primo a capitargli innanzi fu Cozzi Ferdinando, di anni 30, quindi Restelli Luigi, di anni 45, da ultimo Bottero Alfonso, di anni 30, tutti contadini di Rho.

Tutti riportarono ferite più o meno gravi al viso ed alla gola, dove pare mirasse di preferenza l'Origgi, il quale, liberatosi così, prese a correre giù per la contrada, mettendo lo scompiglio in tutte quelle persone che erano accorse.

Primo pensiero di alcuni fu di soccorrere i feriti, che dalle varie ferite perdevano copioso il sangue; mentre altri, armati di randelli, si erano dati alla caccia dell'Origgi insieme ai carabinieri di quella stazione, tosto accorsi.

Questa mattina l'Origgi è stato rinchiuso in una stanza dai contadini della frazione di Valera su quel di Arese, perchè, pare che ad essi avesse confessato l'eccidio compiuto a Rho.

Profanazione e violenze su di un cadavere.

TREVIGLIO, 5. — In Canonica d'Adda la sera del 3 corrente mese venne portato a seppellire un bambino di 8 mesi. Non essendo ancora trascorse le 24 ore dal decesso, il becchino chiudeva la piccola salma nella stanza mortuaria per interrarla poi al mattino successivo.

Infatti, andatovi di buon'ora, vide a soqquadro tutto il Cimitero. Una grossa pietra era stata smossa e scopata la terra in corrispondenza al luogo dove sta la cassetta delle elemosine, che però stante la sua profondità non potè essere manomessa.

Era aperto e scassinato l'uscio della camera mortuaria, così pure la finestra di questa, dalla quale era rimossa l'inferriata.

Con non minore sorpresa e spavento trovò il becchino che la piccola bara era stata scoperchiata e toltone il cadavere. Questo fu trovato a circa quaranta metri dal Camposanto in un cascinotto, orribilmente deformato.

Avvisata immediatamente l'Autorità, questa fu sul luogo da Treviglio con un medico per le opportune indagini.

Si ritiene che dovettero essere più persone a commettere il nefando delitto. L'opera di distruzione compiuta lo dimostra con chiarezza, sia nel tentativo di esportarne la cassa delle elemosine, sia per il modo col quale penetrarono ed uscirono dalla stessa mortuaria.

Lasciarono nel Cimitero un martello ed un falcetto, che vennero riconosciuti per rubati a Pontirolo giorni sono.

Le principesse di Galles attese a Genova.
Il « Re Umberto ».

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 23:

Si attende nel porto il yacht reale inglese *Osborne*, che reca a bordo la principessa di Galles colle figlie principesse Maud e Vittoria, che andranno in Grecia, ove si incontreranno col re Giorgio, e poi andranno a Creta. La crociera dell'*Osborne* durerà due mesi.

— Giunse il piroscafo *Re Umberto* da Marsiglia, sbarcando i superstiti del naufragio di una nave italiana.

Le condizioni di Salsomaggiore sono eccellenti.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare il seguente telegramma sulle condizioni di Salsomaggiore, che un nostro corrispondente il solito bene informato ci aveva dimostrato poco liete:

« Salsomaggiore, 6, ore 14,40.

« La notizia inviatale da Parma e pubblicata nel suo pregiato giornale, che moltissime *frane* ed avvallamenti minacciano Salsomaggiore, non ha ombra di fondamento. Salsomaggiore non ha subito nessun disastro di tal natura, onde è affatto insussistente che la popolazione sia allarmata e l'Autorità abbia ordinato ad una Commissione di periti una visita sul luogo. Non v'ha dubbio che si tratta di un altro Comune o frazione di Comune, e che il corrispondente fu tratto in errore.

« *Per la Giunta Municipale*
« *Il sindaco:* VITALE ZANCARINI. »

Una grave rivolta di coatti alla Favignana.

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 20,5:

Ieri all'isola Favignana, dove si trova una colonia di coatti, il delegato con carabinieri ed agenti faceva indagini per lo scoprimento degli autori di un furto. Il coatto Paracolio Vincenzo si ribellò alle guardie tempestandole di pugni e calci, causando un vero parapiglia.

Il ribelle fu tosto arrestato. Allora tutti i coatti della colonia si ribellarono, pretendendo il pronto rilascio dell'arrestato. Uno dei coatti, infervorato più di tutti, certo Mauro Savino, impugnato un acuminato pugnale, si slanciò contro il delegato tentando di ferirlo, però il funzionario, estratta la rivoltella, gli esplodeva un colpo, ferendo mortalmente ad un fianco il Savino, che cadde al suolo.

Intervenne subito altra forza che ricacciò i coatti nei cameroni, e l'ordine fu quindi subito ristabilito.

Sciopero di zolfatai in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 20,30:

Circa cinquecento zolfatai della miniera di Sangiovannello, presso Castaltermini, si posero in isciopero, perchè i proprietari negarono il chiesto aumento di salario. L'ordine pubblico non fu turbato. Le Autorità presero delle misure pel mantenimento dell'ordine.

Il suicidio di una signora a Genova.

Abbiamo da Genova, 6:

Stamane alle 8 e mezzo si è suicidata, gettandosi da una finestra del suo appartamento in corso Andrea Podestà, la signora Alessandrina Malan vedova Bert.

Essa aveva 65 anni ed era nativa di Milano; era venuta da un mese ad abitare colla figlia signora Bert, maritata al professore Adolfo Combe, ministro evangelico.

Questa dolorosa fine è dovuta alla morte recente del marito della signora Malan, avvenuta sei mesi addietro.

La Beneficenza Italiana all'Esposizione di Parigi.

L'infaticabile direttore della *Rivista di Beneficenza Pubblica* e fervido apostolo della Beneficenza Italiana, si è proposto di riunire tutte le Opere pie del regno per formare una mostra collettiva della Beneficenza nazionale a Parigi. Pare che in Italia, a cominciare dall'alto, si disconosca e si ignori l'ingente patrimonio destinato al soccorso dei bisognosi e le generose tradizioni degli avi, tanto che se non si osteggia, certo non si incoraggia questa Mostra, intesa a porre in evidenza questo ramo importantissimo della economia nazionale e raccoglierne dall'elo[...] quenza del fatto all'accusa per la quale gli italiani sono ovunque classificati fra i pitocchi.

Quello che a noi manca si è l'organizzazione, inceppata spesso e soffocata da disposizioni legislative troppo pedanti e pericolose, ed è perciò che questa Mostra non può che riuscirci feconda di utili ammaestramenti e di nobili iniziative.

Sappiamo intanto che molte delle più importanti Congregazioni di carità del regno hanno aderito all'iniziativa costituendosi in speciali Comitati.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

6 marzo. (Pasc). — **Gravi incendi.** — In Rifreddo sviluppavasi l'incendio in una stanza di certo Vienoti Giuseppe. Non avvertito a tempo, le fiamme si propagarono ad un vicino fienile e non ostante l'opera indefessa dei conterrazzani, tutto andò distrutto, casseggiato, fieno, paglia, mobili, attrezzi rurali, arrecando un danno al proprietario di circa lire diecimila.

In frazione Moriglione, di Narzole s'incendiava pure un fienile di certo Morra Giorgio, che risentì un danno di circa lire tremila per guasti al fabbricato, fieno, paglia e attrezzi rurali, andati distrutti.

PINEROLO.

6 marzo. — **Ferimento per vendetta e rissa.** — A San Secondo di Pinerolo, questo sotto Costantino Giovanni Enrico di Pietro, d'anni 21, contadino, di Inverso, trovandosi in compagnia di Gonnet Giovanni fu Giovanni, assaliva Romano Alessandro di Giovanni ferendolo gravemente al viso con una rivoltellata, al colpo dell'arma essendo accorso in aiuto Rostagno Alberto, egli veniva accolto dal Gonnet a colpi di sciabola, che fortunatamente non gli stracciarono che gli abiti; ma nella baruffa fu pure ferito al viso il Gonnet.

Arrestati entrambi, i feritori si mantengono negativi; fu sequestrata nell'alloggio del Costantino una rivoltella.

Il medico non si potè ancora pronunciare sulla gravità e sulle conseguenze della ferita.

— **Grave rapina.** — Sulla strada provinciale da Pinerolo a Riva, mentre il signor Cervino Bartolomeo, consigliere comunale di Scalenghe, rincasava, venne assalito da alcuni ignoti e costretto a rimettere loro quanto possedeva, cioè 750 lire.

L'assalito non potè conoscere i suoi assalitori, sui quali non c'è ancora alcun indizio; l'Autorità indaga.

SUSA.

6 marzo. (Cono). — **Incendio.** — Ieri notte, verso le 23, si sviluppò il fuoco in una casa sita in regione Reghino di Mompantero, alla falde del Rocciamelone. V'accorsero prontamente i carabinieri e gli alpini, cooperando attivamente all'estinzione dell'incendio, che già aveva investito altre due case. La casa che ando distrutta apparteneva a certo Favro Battista, il quale, per fortuna sua, è assicurato. Il danno è di circa duemila lire.

VERCELLI.

6 marzo. (Lex). — **Sotto-Comitato della Croce Rossa.** — Si radunò oggi il Sotto-Comitato della Croce Rossa, sotto la presidenza del cav. avv. Francesco Patriarca. Dopo l'approvazione del consuntivo 1899, la relazione del presidente che ringraziò gli oblatori signori Pugliese Levi e l'Amministrazione Cassa Risparmio, e la relazione del cav. avv. Malinverni pei sindacatori, vennero riconfermati le signore: contessa Arborio Mella Rosa Cesati, Ida Tavallini Cairati e Lina Laviolbossi per l'*Ordine delle Dame*; e a consiglieri i signori: Faccio ing. Cesare, Arborio Mella cav. Federico e Nasi di Mortigliengo conte Giuseppe. A revisori del conto 1900 nominati i signori Pianni avv. Giuseppe e cav. Alessandro Pisani.

— **Incendio.** — A Cigliano stamane si incendiò il fabbricato dei signori Bono fratelli. Gran parte dello stabile fu distrutto. Il danno è di oltre 8 mila lire.

— **Per vendetta.** — A Crescentino, Gal Antonio per vecchi rancori attese Rizeri Francesco e gli esplose, quasi a bruciapelo, un colpo di rivoltella. Fortunatamente il proiettile non gli sfiorò che il bavero dell'abito, causandogli solo una scottatura al collo. L'aggressore venne arrestato.

Uno scontro ferroviario a Cassine.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 6 marzo:

Oggi, alle ore 15,10, il treno merci 1673, proveniente da Acqui, giunto alla stazione di Cassine si divideva in due e occupava i binari 2° e 3°, lasciando libero il 1° per dar passo al treno viaggiatori 746, in partenza da Alessandria.

Questo infatti, giungendo in stazione, andò, per un falso scambio, ad urtare contro una parte del treno 1673.

Le conseguenze di tale scontro potevano essere gravissime se il macchinista, appena accortosi dell'errore, non fosse stato sollecito a frenare alquanto la corsa del suo treno.

Non pertanto feriti e contusi ce ne furono, tra i quali il macchinista stesso Magnoni Pietro, di Alessandria, ferito alla coscia destra, non però gravemente; il sig. Dellavia Alessandro, ispettore ed esattore per l'Italia del *Credito Parigino*, di Torino, via Alfieri, 22; il brigadiere dei carabinieri Boscarol Antonio, comandante la stazione di Andora; Angelo Oddera, di Altare; Giuseppe Pienco, di Susa; Morini Giovanni Battista, di Moransco; Piati Alessandro, conduttore ferroviario; Balza Domenico, di Cacinagrossa, e la signora Giovanna Gollowitser, moglie dell'architetto Carlo, abitante in Amburgo.

Avuta notizia del disastro, accorsero tosto dalla stazione di Alessandria i dottori Castoletti e Parvopassu, i quali, col concorso del cavaliere Eugenio Bobbio, maggiore medico all'ospedale di Alessandria, che trovavasi in treno, porsero soccorso ai contusi.

Il macchinista, portato in Alessandria, venne condotto alla propria abitazione.

I danni subiti dall'Amministrazione sono lieri.

REATI E PENE

Il processo degli studenti pei disordini universitari

(Quarta giornata).

Udienza pomeridiana del 6.

La difesa dell'avvocato Poddigue.

Trattando l'oratore dell'oltraggio giuridicamente inteso e studiato, scende a considerare minutamente la causa ed appoggiandosi a passate sentenze ed alle circostanze della causa dice mancare in tale causa l'estremo dello stesso reato, perchè la Polizia o l'Autorità scolastica eccedettero nei loro poteri.

Stigmatizza l'operato delle Autorità di polizia e scolastica e di quel tenente dei bersaglieri che si permise un atroce insulto a quegli studenti che pure sanno combattere e morire, umili soldati, talvolta, per la patria nostra!

Deplora ancora che questi poveri prevenuti siano trascinati all'udienza tra un nerbo di carabinieri e guardie, sempre e senza requie ammanettati, peggio che se fossero una banda di malandrini.

La parola dell'avv. Goria-Gatti.

Dice il terzo difensore che questi avvenimenti, così ingranditi, coloriti ed esagerati, sono le solite gesta innocue di tutti gli studenti ed in tutte le epoche.

Vorrebbe che il P. M. pei danneggiamenti avesse chiesta una perizia di questi guasti.

Trova inopportuno che un professore si sia permesso di scrivere una lettera abbastanza sibillina su d'un foglio cittadino sulla questione Fusari proprio oggi ed in sì tristi circostanze. Ribadisce fermamente, in quanto alla condotta dell'Autorità scolastica e di polizia, gli argomenti del precedente collega.

Venendo al danneggiamento, crede involontaria l'apertura e quindi lo sconquasso della porta. Mancano prove dirette che asseriscano il contrario. E tosto l'oratore a discutere sull'inesistenza di questo reato nella presente causa, giuridicamente inteso e studiato, e vuole, a peggior ipotesi, escluse le aggravanti con cui si accompagnò l'imputazione, perchè mancano i dati per poterle determinare.

E parlare si può di danneggiamento ad un pubblico istituto danneggiando, senza volerlo, una misera porta di esso? Il danneggiamento poi deve essere fine a se stesso.

L'avv. Lucat.

Dimostra con molteplicità di argomenti la impossibilità da parte del Vuillermin e Doubelaz, suoi concittadini, di commettere il reato loro ascritto, perchè entrambi indifferenti alla questione fusariana e studenti disciplinati e figli affezionati.

Giudicati i fatti e le dolorose conseguenze di un momento di pusillanimità ed incitazione morbosa che ha invaso tutti in quei frangenti per cui era richiesta la maggior prudenza e calma, vuole che si applichi, se mai, la pena pecuniaria.

Oggi parleranno gli ultimi difensori avvocati Galvano, Govone, Noberasco, Gherardini e C. F. Reggiori, e nel pomeriggio avremo infallantemente la sentenza.

L'assoluzione del comm. Giachi.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 17,10:

Questa mattina alla terza sezione del Tribunale fu letta la sentenza del processo Giachi e compagni.

La sentenza ammette anzitutto che il Giachi, come direttore di una sede del Banco di Napoli, aveva la qualità di pubblico ufficiale; ammette quindi l'esistenza del reato di corruzione nei rapporti interceduti fra il Giachi, il Luraghi e il Giovannini, già direttore della Banca Lomellina, ma dichiara che non si può procedere contro gli imputati, perchè in loro favore esistono gli estremi della prescrizione.

Così pure dichiara il « non luogo a procedere » contro gli amministratori della Banca Lomellina, perchè si tratta di *res judicata*, essendo la questione già stata risolta da un'ordinanza del Tribunale di Vigevano.

La sentenza riconosce però al Banco di Napoli il diritto di azione civile per un eventuale indennizzo di danni.

Il processo dell'ex-direttore dell'officina del gas a Biella.

(*Tribunale Penale*).

6ª giornata.

Biella, 6 marzo.

Sabato ebbero principio le arringhe. Parlò per primo l'avv. Cavaglià per la Parte Civile, chiedendo la condanna dell'imputato, una provvisionale di L. 12,000 e l'arresto personale.

Il P. M. sostenne l'accusa per tutti i capi d'imputazione, meno uno, e chiese la condanna del Deleuze a tre anni e sei mesi e L. 1000 di multa per le appropriazioni, sei mesi e 500 lire di multa per le truffe, colla deduzione di tre mesi per l'amnistia.

Verso sera prese la parola uno dei difensori, l'avv. cav. Ettore Minero.

Stamane, dopo breve replica dell'avv. Cavaglià, parlò l'avv. Nasi, la cui arringa occupò tutta la giornata.

Domani, alle 9, la sentenza.

Le truffe di un " viveur „ a Milano.

Casale Monferrato, 5 marzo:

(*a. e.*). — Il dibattimento è stato ripreso stamane colla lettura della deposizione del teste A. Toranzi, già capo-scuderia dell'avv. Grignaglio Piccaroli, e sentito a Milano, ov'è degente all'ospedale. In ordine all'origine ed alla stipulazione del contratto del *landau* e dei quattro cavalli, stato fatto dal colpito, latitante, Pietro Rossi, per conto di Arturo Finzi.

Ed eccoci alle arringhe.

Primo parlò eloquentemente l'avv. *Battaglieri*, della Parte civile, che dimostrò concorrere nel fatto gli estremi della truffa, riassumendo le risultanze processuali in ordine alle mene del Rossi e del Finzi per sorprendere la buona fede dell'avv. Grignaglio Piccaroli.

Il Pubblico Ministero avv. *Paracchio* lesse testualmente ed integralmente la sua lunga e minuta requisitoria, concludendo col ritenere l'esistenza della truffa ed in conseguenza chiedendo per entrambi gli imputati la pena di quattro mesi di reclusione.

Della Difesa parlò primo l'avv. *Rapetti*.

Egli dimostrò che Finzi ebbe la mala ventura di trovarsi attorniato da strozzini nelle cui reti dal per cadere, taluni dei quali, forse, meglio dell'attuale giudicabile dovrebbero sedere sul banco degli accusati.

Abilissimo fu l'avv. *Pellegrini* nel sostenere in diritto la mancanza assoluta negli addebiti fatti al Finzi della truffa, e dimostrò che in quest'affare il *deus ex machina* fu Pietro Rossi.

Parlò in seguito l'avv. *Bosco* della Parte civile, a sua volta facendo convergere le risultanze processuali orali e scritte nella sua tesi, cioè, a provare la truffa e la responsabilità dell'Arturo Finzi, e conclude che il Finzi è colpevole di truffa.

Ultimo a parlare fu l'avv. *Massenda*.

Il dibattimento sarà chiuso domattina, martedì, e s'avrà tosto la sentenza.

SPORT

Tiro a segno nazionale a Piossasco.

L'istruzione militare obbligatoria pei soci dei riparti *Scuola* e *Milizia*, 2ª e 3ª categoria, si farà il 12, 19 e 26 marzo, e 9, 16, 23 e 30 aprile.

Le esercitazioni di tiro si faranno dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 il 16, 23, 30 aprile e il 7, 14, 21 maggio.

Arti e Scienze

Note d'estetica pratica

LE ESORBITANZE DELLA « RECLAME » (1). — La *réclame* è divenuta, nella città moderna, una necessità triste, ma imprescindibile. La bella armonia delle vie di una città del trecento o del quattrocento non è più per noi: bisogna cercarne un'altra: in ciò solo sta la salvezza. Inutile prendere il toro per le corna: non resta che addomesticarlo.

E la salvezza sta nell'ammettere francamente la *réclame* come elemento di vita cittadina, ma coordinandola alle forme ed agli aspetti di questa vita edilizia. Attualmente essa viene applicata agli edifici come un cerotto turpe: bisogna invece farla rientrare nell'organismo decorativo dei medesimi, pretendendo da lei una certa obbedienza alle leggi dell'armonia generale. Ciò non è impossibile, e lo sviluppo recente di alcuni generi di *réclame* sta a provarlo. Pensiamo ai cartelloni illustrati. Chi avrebbe detto venti anni fa che essi sarebbero divenuti uno squisito e talora affascinante oggetto d'arte: una vera gioia per gli occhi dei viandanti? La loro evoluzione può mostrare come questa necessità brutale sia capace di una notevole redenzione estetica.

Ne segue quindi che se la *réclame* è una necessità, non è detto che debba calpestare tutte le altre esigenze dell'organismo civile. Questa cosa « utile » non dovrebbe, per esempio, voler esser più utile dell'utilità stessa, come succede sulle pareti dei carrozzoni tramviarii, dove si legge di tutto fuorchè l'indicazione necessaria. Non dovrebbe, in secondo luogo, mettersi sotto i piedi i diritti dell'estetica. Ora è l'avviso di molte persone che questi comincino nella nostra città (come in tante altre, del resto) ad esser un poco manomessi. Il Municipio torinese, eccessivamente conservatore ed austero fino a pochi anni sono, accortosi finalmente del taglio antiquato dei suoi abiti, ebbe un fermento di modernità e cercò di indossarne la veste più esterna, la *réclame*. Ma come tutte le persone austere che, divenute scettiche sull'utilità della propria virtù passata, oltrepassano il segno nella reazione, il Municipio lo oltrepassò nella *réclame*.

Per convincerla di ciò non c'è nemmeno bisogno di rivendicare i diritti dell'estetica: basta far appello ai doveri della coerenza.

Facciamo un esempio. Tempo fa il Municipio di Torino si spaventò di alcune brutte ma quasi innocue insegne che, a parer suo, mettevano in pericolo l'euritmia di piazza San Carlo. Eccesso di zelo, forse, ma, in ogni modo, zelo. Ma ecco che nello stesso tempo questo Municipio, così ammirabilmente sollecito degli interessi estetici della città, prova il bisogno di arricchire, a scopo di lucro, di targhe di latta tutte le antenne dei globi elettrici nella medesima piazza.

Nessuno vedeva le insegne incriminate, ma chiunque voglia ammirare il cavallo del Marocchetti o le facciate dei palazzi riceve nella retina l'ira di dio di una *réclame* per fiuti colli, o per vasi vinarii, pompeggiantesi in un blu magnifico ed in un candore troppo sensibile alle carezze atmosferiche ed ai rossori della ruggine.

Un altro esempio. Il Municipio spende una rilevantissima somma annuale pei giardini della città; e fa bene. Ma questi giardini non considera soltanto come rifugi del sole o dalle tranvie, nel qual caso potrebbero costar molto meno; tutt'altro; li cura con un senso di arte e di eleganza, discutibile talvolta nei suoi metodi e nei suoi ideali, ma certo raffinatissimo; e fa bene. Obbedisce infatti con ciò a quel bisogno estetico che ha fatto creare in mezzo alle masse faticosamente rigide degli edifizi di una città queste oasi di dolci linee e di armoniosi colori.

Ma che dire della coerenza di questa medesima autorità, se, quando ha ottenuto a caro prezzo e con molta fatica questo scopo estetico, lo butta all'aria disseminando in mezzo al verde innocente le orribili targhe rosse e azzurre della *réclame* municipale?

Eppure ognuno può convincersene, se già non se ne è convinto, a spese dei proprii occhi passando lungo il Viale dei Tigli, o attorno al giardino di piazza Carlo Felice, o in qualsiasi altro luogo soggetto agli abbellimenti municipali. L'occhio che cerca gli sfondi vaporosi così sapientemente creati, le dolci curve delle aiuole verdi, le masse armoniche del fogliame, riceve in piena pupilla l'insulto rettangolare di una lastra purpurea in cui si dilata il geometrico sparato di una camicia, o un « completo » avana da 25 lire.

Bisogna riparare al mal fatto, e per una miseria di qualche centinaio di lire all'anno non compromettere l'armonia di una città, che, non eccessivamente ricca di grazie edilizie, è, o almeno era, ricca di bellezze naturali. La *réclame* è una cosa necessaria, ma la coerenza ed il buon senso lo sono forse anche di più.

Ia.

(1) Come i lettori hanno visto, anche il Consiglio comunale ha dovuto occuparsi di questo argomento sul quale il nostro egregio collaboratore ci aveva dato, da qualche giorno, già prima della discussione consigliare, questi appunti la cui pubblicazione fu ritardata dalla assoluta mancanza di spazio. (*N. d. R.*)

La *Risurrezione di Lazzaro* a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 22:

La *Risurrezione di Lazzaro* del Perosi all'Opernhaus ebbe stasera esito freddo, pur essendo giudicata un lavoro pregevole.

L'esecuzione orchestrale e corale, ottima. Deficienti i solisti.

Assistevano all'esecuzione l'imperatore Guglielmo e l'ambasciatore Lanza.

Teatro Regio. — Ieri sera ebbe luogo la penultima rappresentazione della stagione e l'ultima del *Tannhäuser* dinanzi ad un pubblico numeroso ed animatissimo. Alla fine di ogni atto gli artisti ebbero ovazioni calorose ed alla fine dell'opera la Labia, il Giraldoni ed il Cosentino furono evocati ben quattro volte al proscenio, fra generali ed insistenti applausi. Una speciale dimostrazione dopo la preghiera del terzo atto toccò alla Labia, dimostrazione che contemplava tanto l'efficace Elisabetta quanto l'affascinante Venere; e fu meritata, giacchè alla sua abnegazione per aver assunto con tanto impegno e felice riuscita due parti così opposte nella medesima opera si deve se le rappresentazioni del *Tannhäuser*, a motivo della malattia della signora Flori, non furono troncate fin dal bel principio.

Questa sera, ultima della stagione e del *Boccanegra*, in cui il pubblico avrà il modo di festeggiare un altro artista che anche lui si è conquistato tutte le simpatie, il Giraldoni. La rappresentazione, la più delle quaranta d'obbligo, è assegnata alla lettera *A*, naturalmente con libero ingresso a tutti gli abbonati, ed è a prezzi dimezzati.

Chiusa così la stagione d'opera, incomincierà la brevissima serie di esecuzioni dell'oratorio di don Lorenzo Perosi *La trasfigurazione*, a beneficio della Congregazione di Carità. La prima esecuzione fu già annunziata per posdomani giovedì; ma il ritardo dell'andata in scena della *Violante* e l'opportunità di offrire all'impresa il modo di allestire le due rappresentazioni popolari di ieri e di stasera fecero sì che la prima della *Trasfigurazione* è definitivamente stabilita per sabato 11. La nobiltà dello scopo, la valentia dei principali artisti, fra i quali la Labia, il Giraldoni, il Mannucci; dell'Accademia di canto corale guidata dal Thermignon; dell'orchestra municipale diretta dal Conti ed il numero grande delle prenotazioni lasciano prevedere per sabato una serata splendidissima.

La nuova commedia di Mario Leoni. — *Un grop e una lingiassa*, la nuova commedia dialettale di Mario Leoni, di cui già abbiamo detto anche noi ieri l'altro, andrà in scena al Rossini giovedì prossimo.

Per preparare una degna esecuzione del nuovo lavoro drammatico la Compagnia Cuniberti farà riposo la sera di mercoledì.

Una recita di beneficenza. — Nella sala Basi ebbe luogo ieri sera un trattenimento drammatico dato dal *Giandujet*, col gentile concorso dell'artista sig.ª Paolina Cresa e delle allieve del cavaliere Basi, a beneficio della Federazione degli Asili suburbani.

Vennero rappresentate con lodevole accuratezza le commedie: *Il deputato di Bombignac* e *O bere o affogare*, che procurarono applausi ai principali esecutori.

Dopo la prima commedia il signor A. Tirone disse per bene il monologo di Rasi: *Il furore*.

Assisteva alla recita un pubblico scelto e numeroso.

Esposizione-vendita di lavori femminili. — Allo scopo di far conoscere ed apprezzare dal pubblico i prodotti svariati dei lavori femminili, con lodevole iniziativa si è costituito un Comitato, il quale anche si propone di facilitare ed aiutare la vendita di questi lavori, con vantaggio delle lavoratrici poco conosciute. All'uopo nel prossimo maggio si aprirà un'Esposizione-vendita di codesti lavori, scelti fra i migliori per eleganza, buon gusto e buona esecuzione, nelle *Scuole popolari Massimo D'Azeglio*, via Bogino, 17.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede delle Scuole ogni domenica, dalle 9 alle 11.

Un'importante opera finanziaria. — Si annunzia di prossima pubblicazione una *Storia della finanza italiana dalla costituzione del Regno alla fine del secolo XIX*, studio dell'ex-deputato Achille Plebano.

Il primo volume di quest'opera — stampato per cura della ditta editrice Roux Frassati e Cª — vedrà la luce fra pochi giorni. Esso consta di oltre 500 pagine; e, premesso un cenno intorno alla finanza del Piemonte, espone le vicende finanziarie italiane dal 1860 al 1876.

Tutti sanno che se v'è al mondo una finanza tormentata da continui mutamenti e rivoluzioni — epperò degna di storia — questa è la finanza italiana; orbene, l'opera dell'ex-deputato Achille Plebano è la prima e l'unica di questo genere; e sarà interessantissima per tutti, ministri, senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali e cittadini privati, giacchè tutti pur troppo sono contribuenti, quando non sono insieme contribuenti e tassatori.

Quanto al valore dell'opera, innegabilmente essa non poteva essere scritta da autore che più avesse studiata e con maggior cura e più affetto e competenza l'ardua materia.

Essa non ha quindi bisogno di raccomandazioni speciali.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

L'agitazione degli studenti di veterinaria.

Ieri gli studenti di medicina veterinaria di Torino si radunarono nuovamente in continuazione di una seduta tenuta domenica scorsa, per decidersi sul da farsi di fronte alle dichiarazioni del ministro Baccelli alla Camera.

La discussione fu animatissima, essendo vive le due correnti una in favore e l'altra contro l'astensione dalle lezioni. Venne presentato dalla Commissione un primo ordine del giorno, nel quale, pur biasimandosi acerbamente l'operato del ministro, si invitavano gli studenti a ripigliare le lezioni. Questo ordine del giorno venne respinto essendovi 65 voti contrari ad uno di fronte a 35 favorevoli. Ne venne in seguito presentato un altro consigliante la astensione dalle lezioni, e questo fu approvato.

In tali condizioni alla Commissione altro non rimaneva che dare le proprie dimissioni, il che fece per mezzo del suo presidente. Però l'assemblea, ad unanimità, volle riconfermare il mandato dando a lei un voto di fiducia, in seguito al quale i componenti la Commissione decisero di rimanere ancora in carica, essenzialmente allo scopo di formare una Associazione nazionale tra gli studenti di medicina veterinaria, di ottenere che l'agitazione non dilaghi dal limite della legalità e di adoperarsi con tutti i mezzi acchè con atti inconsulti non si dia appiglio al ministro di ricorrere a provvedimenti gravi ed ingiusti.

L'assemblea generale del Consorzio d'importazione carboni fossili.

Alle 14,30, essendo intervenuti 11 soci azionisti, rappresentanti N. 1413 azioni, per L. 353,250, con voti 175 viene nominato presidente dell'assemblea il signor cav. uff. Benedetto Fea, e a segretario il sig. Carlo Basso.

Il *presidente*, vista la validità dell'assemblea, legge la relazione del Consiglio d'amministrazione.

A richiesta del cav. *Valentino*, il presidente mette a disposizione dei soci la relazione del Consiglio d'amministrazione, dandone copia agli azionisti che, all'atto del deposito delle azioni, ne facessero domanda.

Viene letta dal sindaco sig. cav. ing. *Degubernatis* Lombardo la relazione del Collegio sindacale, ed il

bilancio che accorda un dividendo del 7 50 0[0, e il tutto viene approvato all'unanimità.

Si passa alla nomina dei sindaci e vengono confermati a pieni voti i signori Cesare Resplendino, Demarchi Giovanni, Leonbasilio Degubernatis.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Chiapusso, e ripartì per Susa.

Arrivarono pure l'on. Chiappero, che proseguì per Barge, e l'on. Daneo, che proseguì per Savigliano.

Giunse da Bologna il senatore Di Sambuy.

È partito per Roma il senatore Roux.

I soccorsi negli infortuni sul lavoro. — L'Istituto medico torinese per gli infortuni sul lavoro si è aperto ieri al suo servizio effettivo nella sua sede di corso Principe Oddone, 16.

Le cure mediche, come già abbiamo spiegato, sono dall'Istituto medico prestate *gratuitamente*. L'Istituto è aperto dalle 8 alle 20, continuativamente, grazie al turno fatto dai volonterosi medici che compongono la guardia permanente dell'Istituto stesso. Ore speciali sono poi fissate per le varie sezioni, cioè medicina, chirurgia, neuroterapia, meccanoterapia, ecc.

L'Istituto presta i soccorsi d'urgenza tanto alla sede propria, quanto sul luogo dell'infortunio: occorrendo, provvede anche al trasporto dei feriti; ed estende questi soccorsi d'urgenza, non ai soli colpiti da infortuni, ma a quanti abbisognino di un aiuto o di una medicazione pronta ed immediata.

L'Istituto presta poi agli operai le cure supplementari meccanoterapiche per accelerare la loro guarigione funzionale e così accelerarne il ritorno al lavoro. Ciò è di grande vantaggio per essi e, insieme, per le Società assicuratrici contro gli infortuni.

L'Istituto medico rilascia anche le dichiarazioni concernenti le conseguenze degli infortuni, a termini della legge e del regolamento 1898 sugli infortuni sul lavoro.

Abbiamo già dato i nomi dei componenti il Corpo sanitario dell'Istituto: sono illustri professori universitari, come Bozzolo, Carle, Pescarolo; sono valenti e rinomati medici curanti, come i dottori Dalla Chiara, Nota e Regolioni.

Per gli intenti pratici e provvidi che si propone, per la serietà con cui è organizzato, per la filantropia con cui presta gratuitamente i suoi servigi, per il valore dei medici che gli danno l'opera, l'Istituto medico di Torino per gli infortuni del lavoro — che fin dalla sua prima giornata di esistenza ha prestato soccorso a parecchi colpiti da infortunio — merita la benevolenza, l'appoggio, il concorso degli industriali e delle Società assicuratrici.

Commemorazione di F. Cavallotti. — In occasione del primo anniversario della morte di Felice Cavallotti, ebbe luogo iersera, nei locali della Fratellanza Artigiana, in via Mercanti, una riunione, nella quale l'avvocato Giuseppe Novara, presentato dal presidente signor Migliore, parlò del defunto, ricordandone i meriti come poeta, come drammaturgo, come uomo politico, frammezzando al suo dire interessanti episodi della vita dell'illustre patriota.

Accennò infine alle leggi d'ordine pubblico, approvate l'altro dì dalla Camera in prima lettura, dicendo che Cavallotti, se fosse ancora vivo, nulla avrebbe potuto fare per impedire tanta iattura al suo partito, e perchè sarebbe probabilmente nelle carceri di Alessandria o Finalborgo, e perchè il suo slancio patriottico non avrebbe trovato eco nella comune viltà.

Terminò applauditissimo il suo discorso, raccomandando l'onestà pubblica come il solo mezzo efficace per rivolgere a meglio le sorti del Paese.

Una riunione di studenti. — Il Comitato degli studenti ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Il Comitato degli studenti rende noto che l'assemblea generale degli studenti di tutte le Facoltà avrà luogo questa sera, 7 corrente, nei locali dell'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, gentilmente concessi. L'entrata è libera a tutti gli studenti mediante presentazione della tessera. La pubblicazione del numero unico avrà luogo appena uscita la sentenza del processo dei colleghi. »

Associazione nazionale dei liberi docenti. — I liberi docenti della R. Università sono invitati a trovarsi stasera, 7 corrente, nei locali dell'Associazione, via Po, 18, alle ore 21, per comunicazioni relative al nuovo progetto di legge.

La Presidenza.

Società Ginnastica. — Le iscrizioni alla scuola gratuita avranno luogo: Per gli allievi proposti dal Municipio, giovedì, 10, alle 18 (Scuole Aurora, Boncompagni, Dora, Moncenisio, Monviso, Consolata, D'Azeglio, Ricardi Di Netro e Romolo) e domenica, 19 (Po, Rayneri, Rignon, Sclopis, Silvio Pellico, Tommaseo, Vincenzo Troya, Torquato Tasso e Vanchiglia). Per gli aspiranti e proposti dai soci alle 18 di giovedì, 16. Le lezioni avranno luogo ogni mercoledì e sabato alle 18 a cominciare da sabato, 25.

Barabba che tentano saccheggiare un furgone postale. — Veniamo informati di un audace tiro ladresco tentato ieri mattina da alcuni barabba in via Fiando, e precisamente vicino all'ingresso delle merci alla stazione di Ciriè.

Pochi minuti prima delle sei giungeva in quella località un furgone postale, condotto da certo Barbieri Augusto e scortato dal fattorino Cavallo. Il furgone conteneva un sacco di lettere diretto ai paesi che fanno capo a quella linea ferroviaria.

Giunto sul posto, il Barbieri discese e coperì il cavallo del furgone con una coperta; quindi si allontanò di alcuni passi. In quel mentre vide un individuo, il quale se ne stava poco lontano con altri due compagni, avvicinarsi al cavallo e togliere la coperta.

Il Barbieri ritornò sui suoi passi e, raggiunto il ladro, gli ingiunse di restituirgli la coperta. L'altro gliela diede, ma nello stesso tempo lo afferrò per la gola intimandogli la consegna della chiave del furgone.

— Venite pure che ve la dò — rispose il Barbieri, sperando di guadagnar tempo. E tutti insieme mossero contro la vettura. Senonchè il fattorino Cavallo, indovinando di che si trattava, per salvare la corrispondenza prese per mano il quadrupede e a corsa si diresse verso l'entrata principale della stazione.

Il Barbieri lo seguì, sempre stretto da vicino dai barabba.

Giunto vicino alla stazione, egli tentò di fermarne uno e di trascinarlo nell'interno.

Il barabba, aiutato dagli altri due, si svincolò dalla stretta, e, liberato che fu, diede un forte urto al Barbieri, facendolo così rotolare giù dalla scala che mette nelle sale sotterranee dei viaggiatori. Poscia fuggirono.

Del fatto venne informato l'ufficio di P. S. di Borgo Dora.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 2,9 Massima + 7,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi coperto; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 6: + 15,2

Id. minima della notte dal 5 al 6: + 3,7

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6: + 7,8

Id. minima della notte dal 5 al 6: + 1,5

8 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 56; tramonta alle ore 18, minuti 34.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera) 4 6

Farina 12 m. — pel corrente	Fr.	43 00	43 75
» — per aprile	»	44 —	43 90
» — 4 1 maggio-giugno	»	41 25	44 35
» — 4 4 mesi da maggio	»	44 75	44 25

Mercato sostenuto.

Zucchero [illegible]	Fr.	29 25	29 50
» raffinato id.	»	101 25	101 25

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 12	30 25
» 4 mesi da ottobre	»	30 50	29 75

Mercato fermo.

LIVERPOOL, marzo (sera) 4 6

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani calma — Egiziani sostenuto — Surats fermo. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	8,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	500	1,000
per la consumazione	»	»	5,500	11,000
Importazioni	»	»	6,000	15,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D. 3 17/64	3 13/32
per marzo-aprile		» 3 [illegible]	3 19/64
per maggio-giugno		» 3 [illegible]	3 13/64
per luglio-agosto		» 3 25/64	3 17/64

Americani in rialzo di 1/32.

Arresto per complicità in omicidio. — Ieri venne arrestato certo Grabbi Stefano, operaio, perchè complice nell'omicidio commesso dal fratello Alberto, in persona di Caramellino Bartolomeo, d'anni 40, deceduto l'altro giorno al San Giovanni.

Suicidio. — Fubini Lelio, proprietario, abitante in via Superga, spinto da malattia incurabile, si suicidò nella propria abitazione, ingoiando una forte dose di morfina.

Un grave malore. — Ieri mattina un uomo in sulla cinquantina, assai modestamente vestito, venne sorpreso da grave malore in piazza Carlo Emanuele II e cadde a terra privo di sensi.

Due guardie municipali s'affrettarono a trasportarlo al San Giovanni, ove venne tosto ricoverato in assai grave stato.

Il disgraziato venne riconosciuto dalla propria moglie accorsa all'ospedale. Egli è certo Ottino Carlo, d'anni 50, merciaio ambulante.

Due lievi infortuni sul lavoro. — Il carrettiere Favaro Francesco, d'anni 22, all'angolo di via Cernaia e Corso Vinzaglio venne urtato dal proprio carrettone, riportando una contusione alla coscia destra.

Una guardia municipale accompagnò il poveretto al San Giovanni.

— Il selciatore Derione Eugenio, d'anni 52, mentre attendeva al suo lavoro all'angolo delle vie Venti Settembre e Garibaldi, venne urtato da una tranvia che gli produsse lievi contusioni al piede sinistro.

Miserie della vita. — Ieri, intorno alle ore 18, una famiglia di braccianti composta del padre Lazzaro Giulio, d'anni 40, la moglie e tre teneri bimbi, di ritorno dalla Francia, giunse alla stazione di Porta Nuova in tale miserevole stato che attrasse l'attenzione dei passanti. Questi, impietositi dalle tristi condizioni di quelle cinque povere creature, iniziarono una colletta che fruttò loro una discreta somma.

Siccome poi quella sventurata famiglia e per l'orario e per le tristi condizioni in cui si trovava non potè subito riprendere il viaggio per Milano, dove era diretta, fu da una guardia municipale accompagnata all'Asilo Notturno Umberto I.

Risse e conseguenze immediate. — Ieri mattina, verso le ore 9, certo Lombardi G. B., di anni 21, guantaio, mentre trovavasi in una liquoreria in via San Tommaso, venne a diverbio, non si sa perchè, con una comitiva di persone avvinazzate, le quali, fattesi addosso al malcapitato, lo tempestarono non solo di busse, ma gli produssero altresì con un'arma da punta al capo ben otto ferite.

Una guardia municipale accompagnò il Lombardi al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in dieci o dodici giorni.

— Quasi alla medesima ora due giovinastri ubbriachi si presero il gusto di molestare il lavandaio Benedetto Francesco, di anni 40, da Settimo Torinese, che col suo carrettino stava fermo all'angolo delle vie Quattro Marzo e Conte Verde.

Per un po' il lavandaio pazientò e invitò quei due giovinastri a smettere quel divertimento di cattiva lega, ma poi perdette la pazienza e, dato di piglio alla frusta, col manico di essa colpì al capo uno dei giovinastri producendogli una ferita lacero-contusa.

Il ferito, che è certo Castrale Felice, di anni 17, piazzaiuolo, venne da una guardia civica accompagnato al Municipio, ove venne medicato dal dottore signor Rendelli, che lo giudicò guaribile in 5 giorni.

E non si può negare che abbia la sua mortata.

— L'operaio in tele metalliche Rocca Giuseppe, di anni 29, ieri, nei pressi di Moncalieri, venuto a diverbio con alcuni sconosciuti, riportava da questi due ferite di coltello, l'una nelle parti carnose posteriori, l'altra ad un braccio.

Ricorse per aiuto ad una guardia municipale, questa lo condusse all'Ospedaletto Infantile: colà venne medicato e giudicato guaribile in poco più d'una settimana.

— Pure ieri, il carrettiere Gambino Carlo, d'anni 51, transitando in istato d'ubbriachezza per la piazza Carlo Emanuele II, in condotta d'un carrettone tirato da un mulo, cadde al suolo. In aiuto del beone venne una guardia municipale, che consegnò carro e cavallo al proprietario, e condusse il Gambino nella camera di sicurezza, dichiarandolo nello stesso tempo in contravvenzione.

— Pisso Nicola, d'anni 21, manovale, abitante nel Borgo della Vittoria, si recò ieri a farsi medicare una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, ricevuta l'altra sera da uno sconosciuto. Guarirà in dodici giorni.

— Caviano Giacomo, d'anni 29, calzolaio, abitante in via Caraca, N. 10, si recò allo stesso ospedale a farsi medicare due ferite lacero-contuse alla testa, ricevute l'altra sera in una trattoria di via Caserta da certi Mosca Pietro e Durando Domenico, i quali furono arrestati.

— Pure al San Giovanni, Villata Giovanni, falegname, si recò ieri sera per farsi medicare una frattura all'osso nasale prodotta da colpo di bastone ricevuto in piazza Vittorio da uno sconosciuto.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una firma del lotto; un paio occhiali; un portamonete con orologio di metallo giallo; due federe di percalle; un velo; un portamonete con piccola somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società cooperativa italiana fratellanza morti. — I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 17 marzo, alle ore 20,30, nei locali della sede centrale, per la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, la presentazione del bilancio al 31 gennaio 1899 e per varie nomine sociali.

Società alpini in congedo (Galleria Nazionale). — Gli ex-soci che desiderassero fruire dell'assistenza loro concessa possono indirizzare le domande alla sede sociale, oppure presentarsi in persona al martedì e sabato, dalle 20 alle 23.

I trattenimenti danzanti continueranno in tutti i giorni festivi, dalle 16 alle 21.

Sabato, 11 corrente, gran veglione di mezza quaresima.

STATO CIVILE. — Torino, 6 marzo 1899.

NASCITE 17: cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Chiambretto Nicola con Massa-Micon Luisa — Gravero dottor Paolo Emilio con Rognone Felicita.

MORTI: Dionisotti comm. avv. Carlo, d'anni 71, di Vercelli, primo presidente onorario di Corte d'Appello a riposo, via Venti Settembre, 52.

Cristino Luigia nata Piana, id. 51, di Torino, agiata, via Juvara, 1.

Magnetti Clotilde, id. 23, di Cossato Torinese, cameriera, piazza Emanuele Filiberto, 4.

Masiocco Carolina nata Filippello, id. 53, di Altavilla Monferrato, casalinga, via Nizza, 126.

Bigone Oreste, id. 13, di Ancona, tappezziere, via Galliari, 10.

Fubini Lelio, id. 53, di Torino, agiato, via Superga, 17.

Leporati Angiolina, id. 24, di Torino, sarta, via Garibaldi, 2.

Sobrino Angioletta nata Rametti, id. 24, di Milano, sarta, via Accademia Albertina, 27.

Cerrone Emilio, id. 40, di Cerce Maggiore, furiere maggiore 5° artiglieria.

Biroglio Carlo, id. 82, di Torino, imballatore.

Bruno Margherita, id. 80, di Bra, casalinga.

Davallo Giovanni, id. 6, di Dogliani.

Caramellino Bartolomeo, id. 20, di Torino, selciat.

Gatti A. M. (ved.) n. Piacenza, id. 70, di Felizzano.

Eclair Lucia, id. 61, di Torino, fantesca.

Rivera M. nata Benedetto, id. 81, di Vercelli, cas.

Cibrario Felice, id. 55, di Torino, muratore.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 18, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

ANVERSA (marzo) (sera) 4 6

Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 3/4	18 3/4
» per maggio	»	19 —	19 —

Mercato calmo.

HAVRE (marzo) (sera) 4 6

Cotoni — Vendite	balle N.	1,500	4,000

Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	5,000

Mercato sostenuto.

BREMA (marzo) (sera) 4 6

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Kma.		6 85	6 85

MAGDEBURGO (marzo) (sera) 4 6

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. sacchi		9 82	9 77

MARSIGLIA (marzo) (sera) 4 6

Frumenti — Importazioni quintali		10,767	17,707
» — Vendite		6,501	1,000

Mercato calmissimo, senza affari, prezzi nominali.

MERCATO DI NEW-YORK		4	6
Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	4 83 1/2
» a Parigi	»	5 21 1/4	5 21 1/4
Petrolio Standard white	»	7 35	7 35
» a Filadelfia	»	7 30	7 30
Cotone Middling	»	6 [illegible]	6 [illegible]
» a Nuova Orleans	»	6 —	6 1/16
Entrata cot. nella giorn. nelle N.		17,000	19,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000	11,000
» pel Continente	»	11,000	3,000
Frumento rosso	D.	81 1/8	82 7/8
Grano turco	»	44 1/4	44 1/2
Farine extra	»	2 85	2 85
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/4	2 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» Rio fair, disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» » good per corrente	»	5 25	5 35
Zucchero Muscovado N. 11	C.	3 7/8	3 7/8

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 3 marzo. — Pezzi carta 217 00 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 3 marzo. — Aggio dell'oro a 44 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4 marzo. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 50 al chilogr. fr. 250 50.

Londra, 3 marzo. — Pence 27 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 2 marzo. — Si quota a centesimi di dollaro 60 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Cambio ufficiale pel giorno 7 L. 108 21

NECROLOGIO.

Bournemouth (Inghilterra). — Dott. A. K. Boyd, distinto scrittore.

Lusia (Rovigo). — Vittorio Soldà, sopraintendente scolastico.

Mans (Francia). — M. Saubre, sindaco di Rowez en Champagne.

Milano. — Giovanni Bernasconi, di Mendrisio, ricco industriale. Egli molti anni or sono era partito povero per le lontane Americhe, e mercè il suo ingegno e la sua operosità era ritornato al paese nativo più volte milionario.

Napoli. — Cav. Orazio Dentice, d'anni 90, il Nestore degli architetti napoletani.

Racconigi. — Pietro Sarti, antico profugo e patriota, uno dei salvatori di Garibaldi fuggiasco con la sua Anita, nel 1849, dallo Stato Pontificio.

Savona. — Suor Maria Sabina, delle Figlie di Nostra Signora della Neve, d'anni 77, al secolo Bianca Raineri, da Bordighera; da cinquanta anni direttrice dell'Asilo infantile.

COSE LIETE.

Nozze. — A Torino il dottor Emilio Gravero, nostro concittadino, si unì ieri in matrimonio con la graziosa e distinta signorina Felicina Rognone, figliuola del cav. Carlo Rognone, consigliere della Camera di commercio di Torino. Il dottor Gravero è direttore della farmacia Congregazionale di Modena, nella quale città i fortunati sposi porranno il loro nido. Auguri di felicità.

A Cagliari, il dottor Ernesto Lombardi, delegato di pubblica sicurezza, con la signora Aurelia Garau da Samassi.

A Genova l'artista drammatico Alfonso Carli con la signorina Ester Traversa.

A Mercato San Severino l'avv. Carmine Grimaldi, consigliere comunale, con la signorina Emma Flamini.

Spettacoli di martedì 7 marzo.

REGIO, ore 20,30: *Simon Boccanegra*, opera; *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *I pelegrini de Maratega*; *La villa*.

GERBINO (Compagnia d'operette Scarez-Accorsi), ore 20,30: *La pompea*.

ALFIERI (Compagnia Nichel-Zoppetti-Mari), ore 20,45: *Il ratto delle Sabine*.

BALBO (Compagnia d'operette Marzocca), ore 20,30: *La pompea*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casalberti), ore 20,30: *'L drit d' vies*.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 18 quadri. Meraviglioso novità. Tutte le sere ore 8,30; mattinée giovedì e domenica.

Fra imperatore e borgomastro.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 3 marzo.

(M. R.) — Per raccontare qualche cosa di nuovo i giornali ritornano all'eterna lotta tra imperatore e sindaco. Chi, pare, ci rimetterà sul serio fra tutte queste chiacchiere, e probabilmente sarà obbligato a cedere il posto ed ad allontanarsi per qualche tempo dal Municipio, sarà il dott. Kirschner, l'ormai famoso sindaco a dispetto dei santi e..... dell'imperatore Guglielmo, il quale per nessun conto vuol decidersi una buona volta a sanzionare l'elezione del suo più accanito oppositore.

Una nuova ragione ha, oggi, indotto l'imperatore a mantenersi saldo nel proposito.

Fra le presenti questioni municipali vi è anche questa: la ricostruzione dell'entrata del Cimitero, dove riposano le ossa dei caduti in Berlino nella rivoluzione del marzo 1848.

Era stato deliberato di innalzare una cancellata che portasse in ricordo queste parole: « Qui riposano i caduti in Berlino nei giorni di marzo del 1848 »; un'entrata che rendesse il luogo un po' più pulito o desse un'apparenza un po' più decorosa ed umana a quel povero Cimitero abbandonato negli anni passati, e soltanto ora tornato in onore con le dimostrazioni socialiste, preparato forse a posta per rendere più acuta la disputa e per fare un dispettuccio a S. M. imperiale. Perchè è un fatto certo, dice appunto un giornale di qui, che se l'imperatore Federico Guglielmo IV, che assisteva allora al misero trasporto delle ossa dei caduti in questo Cimitero, levò loro tanto di cappello in atto riverente, l'imperatore moderno non deve oggi avere molto a grado questo nuovo ricordo innalzato a quei rivoluzionari.

Per ciò appunto il presidente della Polizia di Berlino, esecutore degli ordini del ministro dell'interno, che è, a sua volta, rappresentante devoto della volontà onnipotente, non diede il suo consenso alla costruzione di questa nuova entrata, essendo essa una « dimostrazione per glorificare la rivoluzione ».

Naturalmente il rappresentante ufficiale di Berlino ha sporto tosto reclamo e ora si dovrà discutere se il presidente di Polizia ed il ministro abbiano avuto ragione di proibire la ricostruzione di questa famosa porta-ricordo-rivolta.

Bisogna notare che il Cimitero ed il suo mantenimento sono interamente a carico del Municipio, e che questo nuovo lavoro che si era deciso di fare, e che fu proibito perchè « contrario alla pubblica tranquillità, sicurezza ed al pubblico ordine », avrebbe costato alla cassa della città una somma di 6,500 marchi.

Fatto sta ed è che questo povero *Bürgermeister*, il dott. Kirschner, che effettivamente fa, comanda, lavora e funziona da *Oberbürgermeister* di Berlino, non ha ancora provato la soddisfazione di avere il foglio della sua nomina firmato da S. M. reale ed imperiale Guglielmo II, e che forse non proverà tanto presto la gioia di vedere l'augusta firma in modo che per ragioni di convenienza dovrà andarsene e cedere il posto ad altri. Potrà però consolarsi pensando di avere fatto parlare lungamente di sè dai giornali, e di essersi tolto il gusto di fare ogni sorta di dispettucci al suo sovrano, il quale s'è degnato, in ricambio, di scendere dal suo trono e di rispondergli per le rime.

Italiani che fabbricano monete false in Isvizzera.

Da Lugano, 4. — A Fiesso furono arrestati e tradotti alle carceri pretoriali certi Arrigoni Giuseppe di Abbiategrasso, muratore, e Tentati Cirinao di Milano, pure muratore, come fabbricatori e smerciatori di monete false.

Furono trovati in possesso di un modello di gesso per la fabbricazione dei pezzi da 2 franchi svizzeri, d'un cucchiaio d'argento e d'un crogiuolo, nonchè di alcuni pezzi già fabbricati.

Carbon fossile.

Genova, 4. — L'articolo si mantiene invariato. I noli si mantengono sempre sostenuti. Il deposito continua a mantenersi abbondantissimo.

Newpelton L. 24 — Hebburn 23 — Newcastle Hasting 23-50 — Scozia 27 50 — Cardiff prima qualità 32, seconda 31 — Liverpool 29 — Coke Garesfield 41 in consultata al vagone.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

6 marzo 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0[0 contanti	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]
Id. fine mese	103 —	103 [illegible]	103 [illegible]	—
Id. 4 1[2 0[0	—	—	—	[illegible]
Az. Meridionali	785 —	785 —	785 [illegible]	784 [illegible]
» Mediterranee	612 —	611 —	613 50	614 [illegible]
» Banca d'Italia	1032 —	1070 —	1030 —	1076 —
» N. Comm. it.	844 —	845 —	844 50	—
» Credito Italiano	718 —	718 —	715 [illegible]	—
» It. Sconto e Sete	—	319 —	—	—
» Cred. Fond. it.	—	—	—	—
» Banca Generale	—	—	—	—
» Italiana	—	—	—	—
» Raffiner. Ligure	485 —	465 [illegible]	—	485 —
» Cermanica	430 —	403 —	—	—
» Ceramica	351 —	—	—	—
» Costr. Venete	143 —	—	—	148 —
» Acciaierie Terni	1285 —	1280 —	—	—
» Edison vecchie	463 —	—	—	—
» » nuove	445 —	—	—	—
» Metallurgica it.	281 —	280 —	281 [illegible]	—
» Molini di Roma	—	—	390 —	—
» Omnibus Roma	—	—	215 —	—
» Gas di Roma	—	—	817 —	—
» Condotte Acqua	—	—	300 —	—
» Ferrovie Ital.	184 —	—	186 —	—
Obbl. Italiane 3 0[0	—	—	—	—
» Meridionali 3 0[0	—	—	—	—
Chèques Parigi	108 25	108 25	108 27	108 20
» Svizzera	107 85	—	—	—
» Londra	27 25	—	—	—
» Germania	133 —	—	—	—

GENOVA, 6, ore 21,30 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 70 — Fine corr. 103 — Prestito 132 25 — Banca 1070 — Meridionali 780 — Mediterranee 615 — Rubattino 480 — Raffinerie 461 — Credito Italiano 718 — Acciaierie Terni 1280 — Ferriere 203 — Galliera 305 — Banco Sconto 317 — Raffinerie n. 843 — Cambio 108 30.

Calma.

ULTIME NOTIZIE

La Regina e la malattia del Papa.

Scrivono da Roma all'*Avvenire* di Bologna:

« Mi si comunica, garantendone l'autenticità, che al primo annunzio della malattia del Papa, la regina Margherita, che ne era rimasta addoloratissima, non potendo per lo stato delle cose in Roma comunicare direttamente col Sommo Pontefice, si affrettò di telegrafare a Moncalieri all'augusta cognata, principessa Clotilde, pregandola ad esprimere per lei a Sua Santità il dolore vivissimo che provava per l'infermità ond'era stato assalito ed i voti ardenti che ella faceva per il suo pronto e completo ristabilimento in salute.

« Il dispaccio, nel tenore desiderato dalla Regina, arrivò infatti al Vaticano, ed il Santo Padre, informatone subito, ne rimase graditamente commosso. »

Anche le altre nazioni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

Il *Times* ha da Shanghai che i consoli d'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Germania rifiutano di continuare i negoziati col Taotai di Shanghai relativamente alla questione dell'estensione delle concessioni agli stranieri. Stante la sua tattica evasiva, chiederanno al Tsung-li-Yamen di dare nuove istruzioni.

Contro l'agitazione anti-cattolica in Austria.

Vienna, 6 *(Stefani)*. — Stasera vi fu una grande assemblea di protesta indetta dalla Società Gioventù Cattolica di Vienna contro la parola d'ordine: « Separatevi da Roma ». L'Assemblea approvò una mozione protestante solennemente contro detta parola d'ordine, promettendo solennemente devozione al Papa ed alla Chiesa cattolica. L'Assemblea affermò di considerare i nemici della Chiesa anche nemici dell'Austria, ed affermò la fedeltà e la devozione all'imperatore ed alla patria.

Le Diete in Austria.

Vienna, 7 *(Stefani)*. — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto convocante le Diete in Boemia, Slesia, Stiria, Carinzia, Carniola e Vorarlberg.

Contrariamente alle notizie dei giornali d'ieri le Diete del litorale di Gorizia e Gradisca non sono ancora convocate.

I repubblicani e il Ministero spagnuolo.

Madrid, 7 *(Stefani)*. — Il giornale repubblicano *Pais* fu sequestrato. Terminata la seduta della Camera, ieri i repubblicani riunironsi e decisero di fare una propaganda attiva contro il Ministero.

Alle Filippine.

Washington, 7 *(Stefani)*. — Il generale Otis ha terminato i preparativi per un attacco generale destinato a cacciare i filippini dalle Jungles.

Le dimissioni dell'ammiraglio Knorr.

Berlino, 7 *(Stefani)*. — La *Politische Nachrichten* dicono che l'ammiraglio Knorr si è dimesso.

La regina del Belgio è morta?

Bruxelles, 7 (ore 5) *(Stefani)*. — Corre voce che la regina è morta.

La regina Maria del Belgio è un'arciduchessa austriaca, nata il 23 agosto 1836, figlia dell'arciduca Giuseppe.

Navigazione.

Santos, 6 *(Stefani)*. — L'*Orione* è proseguito per Buenos-Aires.

New York, 7 *(Stefani)*. — Il *Sirio* è partito per Genova.

Ancora lo scoppio di Tolone.

Episodi raccapriccianti — Le case distrutte.

Leggiamo nei giornali di Nizza:

Fra le case che l'esplosione ha completamente distrutte, in modo che appena in mezzo al cumulo di rottami si possono determinare le aree da esse occupate, si trovano le tre case Queirollo.

Nella prima di esse abitavano Fanny Queirollo, maritata Raynal, che rimase uccisa insieme al marito. Rimase pure ucciso certo Blanc, operaio sterratore, che alloggiava nella stessa casa. Joseph Raynal si è invece salvato miracolosamente, riportando soltanto alcune escoriazioni al viso.

Nella seconda casa rimase ucciso un bimbo di 6 anni, figlio dei coniugi Kaufmann, che rimasero illesi.

I coniugi Queirollo, abitanti nella terza casa, riportarono gravi ferite.

Nella casa Borbonne si registrarono quattro vittime, tra cui certa signora Pellegrin.

Numerosi feriti e qualche morto si trovarono nelle case Ozenda Nicolas e Gos.

Continuano i lavori di sgombero diretti dalla Polizia e dalla truppa. Nuovi cadaveri vengono di tratto in tratto dissoppelliti dalle macerie.

* * *

Il guardiano d'artiglieria della Scuola di pirotecnica, occupando una casetta nel centro del fabbricato, si trovava al momento dell'esplosione coricato insieme alla moglie. Nella stessa camera un bimbo di quasi tre anni riposava in una culla.

Il letto in cui si trovavano i coniugi venne sollevato ad un'altezza di cinque metri; il tetto si sfondò, la camera si riempì di terra e calcinacci e le macerie seppellirono il bimbo.

Il disgraziato padre, ferito al capo da frantumi di vetro, nell'oscurità, in camicia, cercava di liberare il bambino che chiamava con voce straziante: « Mamma! Mamma! »

La madre era svenuta chiamando il figlio, il quale potè essere infine dissepellito, ma in istato orribile, col viso coperto di sangue e la membra rotte.

* * *

Sul ponte della Seyne, a una distanza di due chilometri dal luogo della catastrofe, due enormi blocchi di pietra hanno sfondato la tettoia delle scuderie Signorel, dell'impresa della spazzatura. Uno di tali blocchi ha ucciso lo stalliere Joseph Roubello, ch'ebbe il petto sfracellato. L'altro, un po' più in là, ha ucciso un cavallo.

* * *

La sentinella che si trovava di guardia alla polveriera non è stata uccisa sul colpo come sulle prime si era creduto.

Essa è stata proiettata a quindici o venti metri nell'aria e riportò tali orribili ferite che quando fu ritrovata aveva il rantolo dell'agonia.

Il disgraziato spirò in mezzo a sofferenze atroci.

* * *

Un tale conosciuto da tutto Tolone sotto il nomignolo di l'*homme aux chiens* è sfuggito per miracolo alla catastrofe. Questo disgraziato era coricato in una grotta delle cave di Lagoubran quando avvenne lo scoppio.

Le pietre sostenenti la volta disgregatesi ostruirono totalmente l'ingresso della grotta murando in tal modo l'*homme aux chiens*.

Soltanto parecchie ore dopo egli fu liberato.

Tutti i suoi cani, una diecina in numero, si erano dati alla fuga ma vennero ritrovati.

* * *

Tra le molte scene dolorose svoltesi sul luogo della catastrofe, merita di essere ricordata la seguente:

Una signora tutta in lacrime si precipita nel Corpo di guardia all'entrata dei cantieri, dal lato della Scuola di pirotecnica.

— Ho un figlio di 13 anni — grida la povera signora — che non è ancora stato ritrovato. Egli ha passato la notte nella nostra casa, fronteggiante il magazzino dell'aggiustatore. L'ho lasciato rincasare solo ieri sera, poichè era in visita presso dei parenti, alla Seyne. Vi supplico di aiutarmi nelle ricerche; voglio vederlo io stesso.

Il sott'ufficiale si lascia intenerire e si accompagna la povera madre verso il cumulo di rottami che segna il posto della casa.

Si cerca dappertutto ad una constata con gioia che le ricerche sono infruttuose.

Ma tutto ad un tratto il soldato che dirige le operazioni si arresta sotto pretesto che è stanco. Con un'occhiata spiega la situazione al sott'ufficiale che trova modo di allontanare la signora.

Essa si ritira, convinta che suo figlio non si trova sotto le rovine della casa.

Appena è lontana, quattro uomini si avvicinano ad un cenno del soldato dirigente le operazioni e, di sotto le macerie, estraggono il cadavere orribilmente deformato del povero ragazzo, che vien trasportato su una barella all'Ospedale di marina. Egli è certo Barone.

La disgraziata madre apprese la notizia della morte del figlio qualche ora dopo. Essa è quasi impazzita dal dolore.

Una parte soltanto delle vittime della catastrofe di Tolone potè essere riconosciuta. Ma fra i nomi che ce ne danno i giornali del luogo, notiamo, fra i morti, i seguenti che dal nome appaiono italiani, o d'origine italiana:

Falchero Giuseppe, minatore, 42 anni; signora Pellegrini Barone, 13 anni; Carlo Danni; Giovanni Sciola, 38 anni; Giuseppe Colombo, 25 anni.

E tra i feriti gravemente sono: Adolfo Camerano, muratore, 22 anni; Alessandro Bonifacino; Carlo Mauro, calzolaio, 36 anni; Giacomo Pellegrino, minatore, 50 anni; Giacomo Pouzone, carbonaio, 12 anni; Giovanni Barigna, minatore, 47 anni; Giovanni Falco, fabbro, 16 anni; Francesco Bormida, giornaliero, 30 anni; Felice Pozzo, terrazziere, 36 anni; Giuseppe Arambi.

REATI E PENE

Il processo degli studenti pei disordini universitari

(5ª giornata).

Udienza antimeridiana del 7.

Fuori del Tribunale.

Oggi è molto più palese l'animazione e l'aspettativa per l'esito di questo processo, che si è condotto faticosamente per parecchie udienze.

Assai più numerosi e grossi capannelli di studenti si notano discutere animatamente, ed anche in tutta la città si fa un gran parlare di questi avvenimenti. Gli ottimisti arzigogolano sui più rosei pronostici, ripromettendosi una lieta baraonda al gran banchetto che i colleghi stanno organizzando in onore degli arrestati, se però..... il Tribunale ve li lascierà partecipare.

Altri invece vedono tutto nero, e come si suole in tali occasioni s'inizìano supposizioni e supposizioni sempre più avventate, sempre più cervellotiche. Certo però vi è una grande apprensione temendosi nuovi disordini e nuove tristi conseguenze; ma noi siamo convinti che la gioventù intellettuale vorrà mantenersi calma e rispettosa a quella giustizia che sarà emanata senza dubbio da onesta e leale convinzione. Intanto però tutto ci addita che siamo giunti alla..... grande giornata!

L'arringa dell'avv. Noberasco.

In difesa del Vigliani il giovane avvocato non tocca la questione Fusari perchè l'imputato non è studente d'anatomia. Nota invece le ripetute contraddizioni tra i due agenti che arrestarono il Vigliani e la deposizione recisa e franca dell'unico teste defensionale che presenziò all'arresto e che esclude col suo dire la imputazione fatta al giovanetto e conclude per l'assolutoria.

L'avv. Vincenzo Galvano.

Patrocina la causa del Bonavia, il cui arresto ha attirato i suoi superiori e perfino l'ispettore Rossi. S'aspettava che, dopo le promesse benigne, dopo le testimonianze immaginanti alla mite bontà del prevenuto, il Pubblico Ministero avesse ritirata l'accusa e trova ingiusto che solo si possa prestar completa fede alla deposizione Pollutti, non perchè capace di dire una cosa men che vera, ma per le circostanze speciali in cui si trovò questo vice-ispettore e per l'ambiente saturo di elettricità. Chiede pertanto la libertà del Bonavia.

L'avv. Govone.

Premettendo che il Tanamassio è la figura più simpatica del processo, perchè più ardente, più audace, ma d'una audacità legale, atterra la cattiva deposizione del bidello Candano, il solo, il vero accusatore del suo cliente.

Si sbriga del resto l'arresto del Tanamassio nella paura folle del bidello poliziotto. E siccome il Tribunale non deve giudicare su trascorsi disciplinari, ma di reati, qui reato non esiste.

La difesa dell'avv. Gherardini.

E' in pro del suo amico Roata e del giovane Boeri. Fa l'esame minuto delle risultanze processuali e fa una punta negli antecedenti dolorosi di questo processo. La condotta del Roata, avversario al Fusari, fu correttissima sempre verso questo professore.

Ricorda, venendo ai torbidi, il buon contegno dei professori di Roma, di Bologna, del rettore di Napoli, nei più lontani e nei più recenti tumulti; ma Roata anche durante gli eccessi commessi dall'Autorità scolastica, non si smentì mai. Tratta in seguito minutissimamente le circostanze della causa, traendone le più favorevoli conclusioni a pro dei suoi affidati.

Quest'oggi parlerà l'ultimo oratore avv. Roggieri e nell'edizione sera daremo infallantemente la sentenza.

Il delitto di una guardia campestre.

NAPOLI, 6. — Per precedenti rancori, finora non bene chiariti dall'Autorità di pubblica sicurezza, la guardia campestre privata Francesco Petrella odiava a morte l'altra guardia campestre Giovanni Nicodemo e i contadini Sebastiano Mannillo e Domenico Fusco. Parecchie volte egli li aveva minacciati; ma lo intromissioni pacifiche di alcuni comuni amici erano sempre valse a scongiurare un fatto di sangue. Non così ieri sera. Il Petrella, mentre attraversava la contrada Patria, a Giugliano, s'incontrò con i suoi avversari e li apostrofò villanamente con epiteti osceni e volgari.

Ciò malgrado, i tre malcapitati usarono molta prudenza e continuarono a tirar via pei fatti loro. Ma il Petrella che voleva la morte di quei tre, li ingiuriò più aspramente, e non avendo nemmeno questa volta potuto avere una risposta provocante, pensò bene di non perdersi in altre chiacchiere e puntò contro loro un fucile, facendone partire i due primi colpi che andarono a vuoto.

Il Mannillo, il Nicodemo e il Fusco ripararono i colpi e, li preda ad uno spavento terribile, si diedero a fuggire all'impazzata, chiedendo soccorso. Il Petrella li inseguì, ricaricò l'arma ed esplose due altri colpi, i quali uccisero il Nicodemo e ferirono gravemente il Mannillo alla schiena.

L'ucciso aveva circa quarant'anni ed aveva moglie e figli; il ferito ha trent'otto anni.

Il Petrella è latitante.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Rendita Italiana 5 0[0	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidati inglesi	— —	110 11[10
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	7 1[4
Turco Nuovo	[illegible]	23 [illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 3 0[0 rend.	— —	—
Rendita Ungherese 4 0[0	— —	101 —
Rendita Spagnuola Estera	[illegible]	[illegible]
Banca ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	737 —
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	152 —
Ferrovie Meridionali	— —	750 —
Rendita Russa nuova	— —	94 10
» Portoghese	— —	25 45
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	47 50

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	R. Rend. Ital.	[illegible]

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Prus. 3 1[2 0[0	[illegible]	Rublo	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 6. Chiusura.

Consol. inglese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Versam. fatti alla banca	[illegible]
Argento fino	[illegible]	d'Inghilterra L. st.	5000
Spagnuolo	[illegible]	Ritirate dalla banca d'Inghilterra	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		

Saluzzo, 4 marzo. — Frumento all'ett. L. 23 75 — Meliga 14 50 — Barbariato 22 16 — Segala 20 25 — Avena 24 75 — Orzo 22 — Fave 21 50 — Fagiuoli 30 25. Castagne secche 2 90 — Fagiuoli 36 50.

Fieno maggengo 6 75 — Fieno ricetta 6 25 — Paglia 5 55 — Pane di prima qualità 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Pasta prima qualità 0 52 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 43 — Carne di vitello 1 35 — Id. di bue 1 17 — Burro 1 70 — Uova alla dozz. 0 85

OSSERVATORIO / ANNUNZI

Usate il **Sapol** Per abbellire la pelle

Un rimedio domestico.

La lettera seguente proviene da un medico di Bologna, e sarà letta con interesse in ogni famiglia. In essa si dimostra che l'*Emulsione Scott*, più che una medicina per questo o quel malato, è un preparato d'importanza e d'applicazione generale, che deve quindi trovar posto in ogni casa saggiamente organizzata. Ed infatti, se il medico l'ha prescritta un giorno per rinforzare lo stato di nutrizione di un bambino, che cresceva magro e pallido, essa può essere anche usata nella stessa famiglia per un fanciullo, in cui lo sviluppo delle ossa e dei muscoli sia passando per il periodo più attivo e più pericoloso; e può essere usata da un adulto, che abbia qualunque forma di malattia esauriente, od anche semplicemente di debolezza costituzionale.

Poichè l'*Emulsione Scott* è ad un tempo un'alleata dello sviluppo normale e una salvaguardia contro lo sviluppo ed i processi di nutrizione anormali.

Dott. G. C. SCATOLARI - Bologna

Bologna, 8 genn. 1898.

Con piacere posso dichiarare che, avendo adoperato in clientela fatta larga uso dell'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, l'ho trovata della massima efficacia non solo nelle malattie ricostituzionali nei bambini, ma anche in tutte le malattie esaurienti della varia età, ed è perciò che, mentre mi rallegro con voi per l'ottima qualità del prodotto, faccio conto di non più abbandonarlo nelle prescrizioni terapeutiche ove possa trovare applicazione.

Dott. G. Cesare Scatolari
Assistente onorario
alla Clinica Medica della R. Università di Bologna
Medico-Chirurgo alla Sezione Ginecologica
nella Poliambulanza Felsinea.

Grafofono "Aigle,,
perfezionato L. 66
Cilindri incisi, canto e musica, da L. 4.50 a 6
Cilindri vergini L. 1.85
A. BERRY Via Roma, 4 DEPOSITARIO

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO. 218
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

La Fondiaria VITA
La Fondiaria INCENDIO
ASSEMBLEE
(Vedi avvisi in quarta pagina) F 2817

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. Mollivanti e Rassetto.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Capelletti al consumato con fegatini	L. 0 40
Vermicelli pasticciati alla bolognese	» 0 50
Filetti di tinche alla livornese	» 0 60
Costolette di montone alla russa	» 0 60
Culaccio di vitello alla Sanbia	» 0 60
Coniglinio alla provinciale	» 0 61
Broccoli al burro	» 0 40
Coste al bianchetto	» 0 40
Canard allo spiedo con crescione	» 0 60
Galantina di cappone alla gelatina	» 0 60
Tonno sott'olio con fagiolini	» 0 50
Crema bavarese alla diplomatica	» 0 40

(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Salone per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (63)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Una notte tuttavia egli fu avvertito dalle sentinelle che dei colpi di piccone che parevano venissero di sottoterra erano stati uditi dal baluardo. Corse sul luogo egli stesso e ebbe prova che una compagnia di cabili riusciti a penetrare dalla parte dei fossi sotto la vôlta della fogna scavavano sotto al *bordj* una galleria di mina. Fin dalla prima ora dell'investimento quella vôlta era stata chiusa verso i fabbricati da un muro in mattoni. Era quell'ostacolo che il nemico attaccava coi picconi. La sua audacia era tale che il rumore che fecero gli assedianti attaccando da parte loro le pietre non interruppe il lavoro.

La Vendôme volle far fare nel muro un orifizio sufficiente per poter passarci la canna di un fucile. Sotto la sua direzione gli artiglieri cominciarono il lavoro e fecero nella pietra un buco abbastanza largo nel quale ficcarono la canna di un *chassepot*, il cui rapido tiro prese a spazzare la fogna. Poi, sul momento, si fabbricarono vasi da soffocare ed una serve...

gliana speciale fu organizzata all'entrata della fogna per impedire nuove imprese dei nemici.

La sera seguente, mentre il sindaco stava di guardia a quel posto pericoloso, gli parve che una voce lo chiamasse dall'altra parte del muro. Nello stato di abbattimento in cui lo aveva messo la privazione d'acqua, aggiunta a tante altre miserie, il colono credè di sognare; ma, scosso ad un tratto, volle ad ogni modo rendersi ben conto di ciò che gli era parso di udire. Appressò l'orecchio al muro.... no, non era un sogno, era realtà...., qualcuno picchiava dal di fuori come per un segnale.

Il sindaco non poteva pensare ad abbandonare il suo posto per andar a cercar soccorso. Eppure lo chiamato dall'altra parte del muro facevano più insistenti. Maurier preferì aprire la feritoia che era stata allargata per metterci i vasi da fuoco, e appressandosi a quell'apertura domandò:

— Chi va là? Dite il vostro nome!

— Amico! — rispose una voce in buon francese.

Un istante dopo, un uomo passò prima la testa e poi le spalle dal buco della feritoia, e il sindaco, che colla spada in pugno, aveva abbassata la lanterna per vederlo in volto, riconobbe Campasolo.

— Mia figlia! — domandò egli appoggiandosi al muro.

— Sana e salva! E' un buon amico, il Campasolo — che l'abbiamo rimessa nelle mani del generale Cérez. La lasciai avant'ieri a Tizi-Ouzou. Ella mi dette due lettere: una per voi, signor sindaco, l'altra pel signor La Vendôme. Ecco la vostra: dov'è il capitano?

..... Il capitano dormiva, tutto vestito, sul suo letto. La luce della lanterna che Maurier dirigeva sul suo viso lo svegliò.

D'un balzo fu in piedi.

— Che c'è?

— Un messaggero che vi conduco — rispose il sindaco. — Vi lascio con lui. Egli porta una notizia che non posso tenere un secondo di più per me solo. Mia povera moglie! mia figlia!.... Ah! capitano!

Fuggì, singhiozzando.... e La Vendôme aprì la lettera di Corona.

Anche lui credeva di sognare: dieci volte rilesse le linee che chiudevano quella lettera:

« Non dovete biasimarmi, amico mio, pel pensiero che ho avuto di sacrificarmi per coloro che m'avevano data la mia vita. Ma egli ha fatto più che rifiutare il mio giuramento.... M'ha liberamente reso a voi.... ci ha fidanzati avanti di morire.... La sua volontà sia fatta. Dio, che ci separa ancora con qualche ostacolo, non può essere, pel nostro amore, meno generoso di quella povera anima! »

Quella notte il capitano La Vendôme dimenticò tutti i tormenti della sete, tutte le angosce, tutti gli affanni. Non si stancava di udire Campasolo raccontare tutte le peripezie delle ricerche. La vigliaccheria di Belkassem provocò in lui una tal collera che gli trasportò fino a crisi.

— Quell'uomo morrà di mia mano! Se tentasse di passare in Tunisia lo seguirei; se s'addentrasse nel Sud lo troverò certamente e lo ucciderò..... la sua vita guasta la mia!

— Non avrete bisogno, mio capitano, — disse Campasolo, — d'andar tanto lontano per raggiungerlo. Da un mese egli batte in ritirata davanti al generale Cérez. E' fuggito nel Djurdjura. Se voi poteste ancora resistere in questo muro, sarete presto liberato dalle truppe che marciano su Fort National. Dopo vi unirete ad esse per dar l'assalto a Icheridène. Il *Khouan* è là.

— In quanto tempo — domandò La Vendôme — il generale crede che Fort National sarà liberato?

— Il generale Lallemand — rispose Campasolo — ha parlato di una settimana.

— Ebbene! — esclamò l'ufficiale ponendo una mano sul braccio del carbonaio, — i miei uomini resisteranno sino a quel giorno, quando anche per dissetarsi dovessi obbligarli ad aprirsi le vene!

XL.

La gioia.

Dopo la morte del Bachaga, il generale Cérez aveva ridotto l'Hamza alla sommissione.

I romani i turchi, i generali d'Africa hanno in tutti i tempi, portato i loro sforzi su quel paese scoperto che è un punto strategico molto importante.

Campasolo, dando quei ragguagli al capitano, raccontò che le truppe del generale erano, in seguito, rientrate ad Aumale. Là, il generale aveva insistito perchè la signorina Maurier rimanesse in città, sotto la custodia dei suoi due compagni. Ma, aveva ceduto, infine, alle suppliche della fanciulla e le aveva accordato di seguire la colonna colle suore dell'ambulanza. Il generale l'aveva condotta seco nella sua laboriosa campagna del Djurdjura. In quel momento ella era al sicuro, a Tizi-Ouzou dove la colonna Cérez s'era unita alla colonna Lallemand.

Informato dai suoi *chaouf* sulla bella difesa di Fontana Fredda, il generale Lallemand aveva incaricato Campasolo di una lettera che doveva essere comunicata a tutti i difensori.

L'indomani mattina all'alba, il suono della tromba riunì nella corte del *bordj* i soldati e tutti gli abitanti validi. La Vendôme aveva indossata la sua divisa di gala. In poche parole disse l'arrivo del messaggero e quindi, aperta la lettera, lesse ad alta voce:

« *Mio caro capitano*,

« Vi faccio i miei complimenti della vostra difesa. Felicitate da parte mia la vostra piccola guarnigione. Io aspetto qualche rinforzo per tentar di liberar dall'assedio Fort-National, e, subito dopo, Fontana Fredda. Dovete resistere ancora otto giorni, che io impiegherò ad assicurare le mie comunicazioni, colla sommissione dei Beni-Aissia. Sollecitarò per quanto possibile. Continuate a mantenervi fermo come avete fatto sinora. E' una bella pagina di più che scrivete negli annali della guerra d'Africa. »

Il passo di quella lettera che lodava la guarnigione di Fontana Fredda era stato accolto con *hurrà*, ma quando si comprese che il generale Lallemand domandava ancora una settimana per intervenire, il silenzio seguì, profondo. La Vendôme, che temeva una esplosione di collera, fece prontamente suonare la tromba per annunziare che intendeva parlare.

(*Continua*).

E uscito:

IL VESPRO SICILIANO

Saggio drammatico storico in versi di **F. F. Arimondi.**

Elegantissimo volume di circa 250 pagine **L. 3.**

L'autore svolge il suo lavoro su documenti accertati; segue scrupolosamente la storia e fugge il vero e della fantasia. A ciò egli ha visitati prima, uno a uno, i luoghi in cui si svolse il « vespro », ha interrogato cose e persone, di tutto facendo tesoro. La sua, più che un'opera letteraria, è un'opera patriottica, e, come tale, egli la dedica al figlio suoi di Agordat, al Leonida di Abba Garima: il generale Giuseppe Arimondi.

Inviare vaglia e commissioni alla Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Presso famiglia seria camera a buona pensione a L. 75 mensili. — Altra camera più grande. — Via Lagrange, n. 21. c 2676

Cercasi subito Alloggio

di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 218

Cercasi per aprile alloggio

in corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a E. S., 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1920

Alloggio

di 3 camere al terzo piano. — Piazza Carignano, 6. c 2904

AL PRESENTE

in via Gaudenzio Ferrari, 12, piano 1°, angolo via Riberi, vicino via Po, bellissimo alloggio d'angolo di 9 camere con balconi e terrazzo, e entrate da due scale, comodità moderne. Piccoli quartierini di 2, 3 e 4 camere. c 2103

Da affittare

bellissimo alloggio di 5 camere, cucina, camerino, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 5, piano 4°. 010

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 43. c 2641

Da affittare

via Sagrtti, 25, strada di Francia elegante palazzina con due appartamenti e giardino. Vasto locale per magazzino o studio. c 2377

Da affittare

In piazza Bodoni, 5:

Vasti locali al piano terreno, con vista sulla piazza ed la via dei Mille.

In via Alfieri, 9:

Alloggio al 3° piano di dieci membri e cantina.

In corso Casale, 16:

Vasti locali al piano terreno ed un alloggio di tre membri.

In corso Re Umberto, 11:

Alloggio al 3° piano di sette membri con terrazzo e due cantine.

Quattro locali al p° terreno. c 2785

In via Consolata, n. 3

Da affittare al presente, al piano nobile, con accesso dallo scalone, un alloggio di sette camere alle quali si può aggiungere, occorrendo, tre membri negli ammezzati. Più cantina e legnaia. — Visibili tutto il giorno. c 3031

Via Carlo Alberto, n. 1

da affittare al presente ampia bottega e retrobottega con magazzeno unito e separato. c 2651

VIA CAVOUR, 6

Alloggio secondo piano di 14 o 15 camere. Altro d'angolo terzo piano 10 o 12 camere. c 2085

Da affittare o da vendere

Casa di 10 membri con giardino, via Governolo, 6, p. 1° a destra. c 2708

Da vendere o da affittare

Palazzina con giardino presso Porta Nuova. Portinaio via Berthollet, 8. c 2308

Vendesi

Piccolo, elegante, solido *break*. Via San Francesco da Paola, 21. c 2440

Venderei

mobilio signorile, quasi nuovo sei camere anche separatamente subaffitterei anche appartamento O. P. 1700, posta, Torino. c 2750

Acquistasi

casa di solida costruzione del valore di circa L. 150,000. — Scrivere Casella N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2077

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 105

Liquidazione di mobili per cessato commercio
BRICCA F., via Massena, n. 8. c 2861

Venti anni di continuo successo attestano essere l'**ELISIR FATTORI** il più grande, il più sicuro ed il più potente rimedio per combattere e debellare

GOTTA - ARTRITE

RENELLA - REUMATISMI

Lire 2 al flacone — Dirigere le richieste ai Chimici **G. FATTORI & C.**, via Monforte, Num. 16 — MILANO

In tutte le farmacie e grossisti — Domandate GRATIS gli opuscoli — *In tutte le farmacie e grossisti*

---

prescritte dai medici nelle malattie di

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

GASTRICISMO

Malattie di stomaco e fegato

STITICHEZZA

Estratto da alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciatici:

MUNICIPIO DI CALEPIO

OGGETTO **Ringraziamenti per guarigione**

Ai Signori **G. FATTORI e C.**, *Milano, via Monforte*, 16.

(Provincia di Bergamo), **Calepio** 25 ottobre 1898.

Or fa un anno mi trovava gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuava a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non poteva più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia), signor Mancoti, a far uso di Pillole Universali Fattori; ne presi due scatole, incominciai a farne uso ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarli infinitamente e con perfetta stima e rispetto li riverisco.

Assessore Comunale Belometti Giovanni.

Scatole da 25 pillole L. 1, da 60 L. 2. Indirizzare Cartolina-vaglia di L. 1 o di L. 2 ai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, MILANO, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie. Grossista in Milano *Tranquillo Borsoia* che accorda ai farmacisti il medesimo sconto della Casa. 2123 M

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla VITA
Società Anonima per Azioni
Autorizzata con R. D. 10 maggio 1880
Capitale Sociale Lire **25.000.000**
DI CUI METÀ VERSATO
SEDENTE IN FIRENZE

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 10 maggio 1899, ad ore 14, in Firenze, piazza Vittorio Emanuele, N. 6, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
2. Approvazione dei conti dell'Esercizio 1898 e delle relative proposte del Consiglio;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio;
4. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti per l'Esercizio in corso, e determinazione del loro assegno;
5. Autorizzazione ad impiego in Valori a forma dell'ultimo alinea dell'art. 31 dello Statuto.

Si invitano pertanto i signori Azionisti che possiedono Azioni al portatore, che intendono intervenire all'Assemblea suindicata, a volere depositare entro il 30 marzo 1899 le loro Azioni nelle Casse dei sotto indicati Stabilimenti:

Firenze	Direzione Generale della Fondiaria — Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano.
Como	Banco Tajana Perti e C.
Genova	Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano e Cassa Generale.
Milano	Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano.
Roma	Banca Commerciale Italiana — Banco A. Cerasi.
Torino	Banca Commerciale Italiana.
Venezia	Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.
Parigi	Banque de Paris et Pays-Bas.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. B. Il mandato di procura di cui all'art. 64 degli Statuti dovrà esser rilasciato in bollo da L. 2.40 che sarà fornito ai signori Azionisti, a loro richiesta, dagli Istituti suindicati.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni contro l'INCENDIO
Società Anonima per Azioni
Autorizzata con R. D. 6 aprile 1879
Capitale Sociale Lire **8,000,000**
INTERAMENTE VERSATO
SEDENTE IN FIRENZE

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 9 maggio 1899, a ore 14, in Firenze, piazza Vittorio Emanuele, N. 6, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
2. Approvazione dei conti dell'Esercizio 1898 e delle relative proposte del Consiglio;
3. Determinazione del numero dei Consiglieri per l'Esercizio in corso e rinnovazione parziale del Consiglio.
4. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti per l'Esercizio in corso e determinazione del loro assegno.

Si invitano pertanto i signori Azionisti che posseggono titoli al portatore e che intendono intervenire all'Assemblea suindicata a volere depositare, entro il 29 marzo 1899, le loro Azioni nelle Casse dei sotto indicati stabilimenti:

Firenze	Direzione Generale della Fondiaria — Banca Commerciale Italiana o Credito Italiano.
Como	Banco Tajana Perti e C.
Genova	Cassa Generale — Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano.
Milano	Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano.
Roma	Banco A. Cerasi — Banca Commerciale Italiana.
Torino	Banca Commerciale Italiana.
Venezia	Banca Veneta di Depositi e C. C.
Parigi	Banque de Paris et Pays-Bas.

2827 F

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. B. Il mandato di procura di cui all'art. 43 dello Statuto dovrà essere rilasciato in bollo da L. 2.40 che sarà fornito ai signori Azionisti, a loro richiesta, dagli Istituti suindicati.

OCCASIONE

200,000

Duecentomila piante da frutta

ornamentali ed arbusti
in liquidazione
per trasloco nel podere proprio
Torino, via Villa della Regina, 17-19

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

A. TONSO DU-BOIS

CASELLE TORINESE 2785

BANCO DI SCONTO E DI SETE

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 12,000,000 — Emesso e Versato L. 8,000,000

Sede in TORINO
Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA

I sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea ORDINARIA e STRAORDINARIA pel giorno 18 marzo 1899, alle ore 14, nella sala della Borsa di questa Città, via Ospedale, N. 28, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2° Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1898 e del relativo riparto utili.
3° Aumento del capitale sociale.
4° Elezione di Consiglieri.
5° Elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
6° Determinazione dell'indennità da accordarsi al Collegio Sindacale pel 1899.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno **13 marzo** prossimo:

A **Torino**	presso	la Sede sociale
» **Genova**	»	l'Agenzia del Banco,
» **Pinerolo**	»	» »
» **Alessandria**	»	» »
» **Roma**	»	il Banco di Roma,
» **Milano**	»	il Credito Italiano,
» **Basilea**	»	la Banque Commerciale de Bale,
» **Zurigo**	»	la Société Anonime Leu et C.
» **Ginevra**	»	i sigg. d'Espine, Fatio e C.

Per la validità delle deliberazioni sul N. 3° dell'ordine del giorno è necessaria la presenza all'Assemblea di almeno sessanta Azionisti i quali riuniscano un terzo delle azioni.

Torino 26 febbraio 1899.

2491 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

(Già ditta POMBA e C.)
Società Anonima col Capitale di L. 450,000 versato

L'Assemblea generale degli Azionisti venne fissata per il giorno di **sabato, 25 marzo**, alle ore 10,30, nel locale della Società, via Carlo Alberto, 33, col seguente

Ordine del giorno:

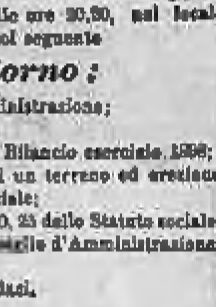
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del Bilancio esercizio 1898;
4. Autorizzazione per l'acquisto di un terreno ed erezione degli edifizi per l'Azienda Sociale;
5. Modificazioni agli articoli 2, 3, 10, 23 dello Statuto sociale;
6. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e dei Supplenti;
7. Fissazione dell'onorario ai Sindaci.

Torino, 5 marzo 1899.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Ing. GIUS. LUIGI POMBA.

2353

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO



CAPPELLI d'alta novità
per
SIGNORE E SIGNORINE
a L. 4, 5, 7 ed oltre

Rimodernamento perfetto
A PREZZO MINIMO

E. MAGALLI
Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10
TORINO. 80

VERA LIQUIDAZIONE

con **grande ribasso** di bronzi, ceramiche e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, 2. — Da affittare 2 ammezzati. 109

L'Opera Pia Barolo

avverte la sua clientela che pone in vendita il barolo 1897 di primissimo ordine a L. 170 l'ettolitro alla stazione d'Alba e 180 a Torino, colla sconto del 5 0/0 per ordinazioni di 10 ettolitri in una sol volta. — Pone pure in vendita il vino da pasto 1898 1ª qualità L. 42 l'ettolitro alla stazione d'Alba, L. 52 a Torino — 2ª qualità L. 40 a Torino. — Bottiglie barolo 1894 L. 2 caduna. — **Torino, via Orfane, 7.** 1968

INCANTO PUBBLICO

giovedì 9 marzo e seguenti, **piazza Nizza, N. 81**, di tutti i mobili ed attrezzi dei due grandi ristoranti **Arte Sacra e Popolare** della cessata esposizione. **1000** sedie in ferro, legno diverso uso, caffè, birreria, giardini, **400** tavoli assortiti, panche, sedili, servizi completi di porcellana, maiolica e vetreria, posate Alpacca, altre comuni, **2000** salviette lino in perfetto stato, scaffali da negozio e cantina, ostensoriglie, *buffets*, rame, vasel assortiti, ecc., ecc.
c 2865 R. SACCO, *perito giurato*, via Bogino, 1.

10,000 Piante fruttifere
Peri, Meli, Peschi, Albicocchi, a partire da L. 5 p. 10 — L. 40 p. 100.
20,000 Alberi ornamentali
per giardini ed allee, a partire da L. 8 p. 10 — L. 50 p. 100.
30,000 Arboscelli ed Arbusti ornam.li
per giardini, a partire da L. 5 p. 10 — L. 25 p. 100.
20,000 Asparagi
da L. 2,50 p. 100 — L. 20 p. 1000.
Impianti di Giardini e Frutteti
Stabilimento orticolo G. RODA e Figli
TORINO
Strada Pellerina, 355 (Barriera Martinetto)
2248 *Prezzo corrente gratis a richiesta.*

Source Généreuse Véritable VICHY

Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1841
LUIGI ARMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 45.

SARTORIA per UOMO

A. di L. MIGLIAU
e VERCELLONE DOMENICO
(già primo tagliatore sarto presso il Magazzino Svizzero della Ditta R. Foa). 2572
TAGLIO ELEGANTE — CONFEZIONE ACCURATISSIMA —
Grandioso assort. stoffe estere e nazionali
Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre
rimpetto alla Stazione P. N., lato arrivi.

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Ferrero*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze, & *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia.

621 M

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 87

IRREMOVIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 84
Dentiere ultima invenzione.

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di
Celestino, Giuseppe
Via XX Settembre, 61, *Torino*.
Grande Stock mobili provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 58

Calvizie

pronta, forfora, caduta ed imbiancamento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottore Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Principe Margherita, 36
60 F

Tedesco e Francese
Prof. **A. Willfahrt**
34, via Gioberti, 24. c 2732

M. LEVATRICE

Marchiaro, corso Valentino, n. 31 bis, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 1063

Direttore filatura cotone
di primario stabilimento d'Italia desidera cambiare posto. Offerte c 2890 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 1930 M

BICICLETTE

da signora e da uomo
da L. **80** a L. **220**
Liquidazione
G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°
c 2880

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.
1948 M

STITICHEZZA

Per vincere la
abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Forstitsch** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano. - Non indeboliscono nè danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,25 in più.
1451 M

IL DOLOR DI CAPO, **l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza** e **l'isterismo** si allontanano subito con la **Bromotelina Pacelli**, Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, **la clorosi**, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco, la debolezza, la snervatezza, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto.** — Astuccio L. **2 50.** Per posta L. 2.75. — Vendonsi in tutte le farmacie, da *Schiapparelli*, *Borello e Paesio*, *Ottino e C.*, e dalla farm. **Pacelli**, Livorno. 68 F a

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 8 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

Salute e Forza

si acquista facendo la cura con i Granuli di stricnina precisi ed il **Vero Rigeneratore Lombardi e Contardi.**

Questa cura splendida guarisce la neurastenia, la debolezza generale e speciale (impotenza), le polluzioni e tutte le malattie di esaurimento. Efficacia garantita senza alcun danno per la salute. Malvagi speculatori falsificano ed imitano il **Vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Questi scimie comprano attestati medici per ingannare il pubblico, e l'Ordine dei sanitari di Napoli e provincia ha altamente protestato. Bisogna quindi domandare sempre il **Vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi e nient'altro.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Gr. str.) costa L. 16 in Italia; estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. 3340 N

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrano contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 15.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

EMORROIDI — Bimbi il solo rimedio vegetale

Stitichezza ed Obesità

AVVISO IMPORTANTE

Il **Rampoldi**, fabbricatore di Mobili artistici, via Sarpi, 30, **Milano**, ha pronto il mobilio per sala pranzo, stile cinquecento più bello di quello esposto all'Esposizione:

1 grandioso *buffet* con vetri e tralli;
1 Servant con alzata;
1 Tavolo a tangere per dodicello persone;
8 Seggioloni coperti di cuoio uso Russia
L. **750** imballato la stazione a Milano.

Il **Mobilio per studio stile seicento:**

1 Libreria con vetri a tralli;
1 Scrittoio tutto intagliato;
1 Forziere con cassa-forte;
1 Poltrona, cuscino di pelle con crine animale
L. **470** imballato posto stazione a Milano. 2239 M

Comprasi terreno

sulla strada di San Rocchetto, fuori cinta. — Scrivere Casella 85, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2843

Per la costruzione del tunnel tra Thusy e Ministerio, di 10 km. di lunghezza, i cui lavori dureranno circa due anni, **100 lavori minatori** troverebbero subito impiego recandosi presso signor Leone Girod, imprenditore generale in *Friburgo* (Svizzera). 2780 X

Copisteria a mano ed a macchina. — Traduzioni dalle principali lingue. Lavori accurati, modici prezzi. Ufficio via Venti Settembre, 64. c 2888

Cercasi

per tessitura meccanica di coroni in Piemonte

impiegato

che conosca bene la tessitura per poter dirigere le disposizioni in ordinare delle commissioni. Posto stabile e ben retribuito.

Dirigere offerte al N. 2895, presso *Haasenstein e Vogler* Torino.

Cercasi

Stabilimento con forza idraulica in Torino o nei dintorni. — Scrivere B. G. 2795, posta, Torino. c 2794

CERCANSI (In Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratiya. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 30 M

Corrispondenza privata

Estella Al... - Fa... Posso sentirlo sott'occhio presente avviso. Ritorno fermo posta. c 2862

Angelo. Troverai mia lettera in posta martedì, 7. Affettuosissimi b..... c 2857

Bruttìa. Angosciato tuo silenzio pregoti scrivermi. Adorati sempre. B...., ardenti. c 2869

M. G. Prima di partire da Torino inviovi saluti. Bacia per me, che non posso, nostri cari bambini. Nostre labbra si incontrino nelle tenere labbrucce della L...., Ricordami, amami sempre. c 2860

N. t. m. Provo un vero dolore. I tuoi sentimenti sono quelli di un angelo. Ti voglio bene. c 2819

Rina. Ricevo oggi (4). Ritiri mercoledì, giovedì lettera di bis. Solito.
c 2852 **Amori...**

74. Credo meglio attendere ancora avvisero dolente scelo fortemente desiderio rivedere gentile cara bestiola.
c 2838 **tt.**

29 Luglio. Come è triste il non aver una sua parola! Se non mi è dato di vederla giornalmente, consiglia altra volta, permetta le dica almeno il mio immutabile affetto. Non penso e non posso pensare che al buon angelo della mia vita. Ed egli? Non è troppo osare lo sperarlo? Perdoni! c 2829
Vigilia-Esposizione.

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei

La grafologia è la scienza di conoscere qualità e difetti morali, intellettuali e in parte fisici, della persona, dietro esame della loro scrittura. Questa scienza colge studi ed esperienze speciali e la perfetta conoscenza della psicologia.

Il sottoscritto si è dedicato da parecchi anni alla grafologia ed i suoi ritratti grafologici sono riusciti perfetti.

Chi desidera il proprio ritratto scrivendo ventina di parole su una pagina scritta da essa (indicandone il sesso), e un vaglia postale di lire tre (3) al sottoscritto. Aggiungere le spese postali.

Si prega di indicare se la risposta grafologica deve essere fatta in iscritto, o riguarda essa la persona.

La risposta sarà data privatamente con la restituzione, se richiesta, dell'autografo originale.

Si garantisce il segreto assoluto.

GIULIO SCORTESE
Via Santa Teresa, 2, Torino.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.